TORINO
Anno 76 Num. 175
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-443 al N. 40-446

LA STAMPA

GIOVEDI' 23 Luglio 1942 XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

I TEDESCHI PASSANO SU LARGO FRONTE IL BASSO DON
e serrano dappresso la testa di ponte fortificata di Rostov

SUL FRONTE EGIZIANO

Duelli di artiglieria e attività esplorativa

Quindici aerei nemici distrutti

Bollettino n. 785

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino n. 785:

Vivaci duelli di artiglieria e attività di reparti esploranti sul fronte egiziano, dove numerosi scontri aerei si sono risolti a vantaggio degli aviatori dell'Asse. Sette «Hurricane» e due «Curtiss» venivano abbattuti dalla caccia tedesca, e due «Spitfire» dalla nostra; due altri velivoli britannici precipitavano colpiti dalle batterie contraeree durante una fallita incursione su Tobruk.

Formazioni di bombardieri hanno attaccato le basi di Malta; uno «Spitfire» è stato distrutto nel cielo dell'isola.

«Un ricognitore della R. Marina, intercettato nel Mediterraneo occidentale da tre cacciatori nemici, ne abbatteva uno e rientrava alla base con quattro membri dell'equipaggio feriti, dopo aver assolto la sua missione».

L'attività delle opposte aviazioni in Africa settentrionale si è manifestata l'altro ieri in una serie di azioni contro le vie di comunicazione nostre e avversarie e con limitati interventi in campo tattico. Gli aviatori italiani e germanici sono stati più attivi degli avversari sui quali hanno conseguito numerose vittorie. Grosse formazioni di apparecchi da combattimento e aliquote di bombardieri pesanti germanici si sono portate nottetempo sugli aeroporti britannici colpendo campi di volo e numerose installazioni e provocando vasti incendi visibili a grande distanza.

Incursioni nemiche su località costiere della Cirenaica sono state ostacolate dalla reazione aerea e controaerea. Durante uno di questi tentativi i nostri cacciatori hanno intercettato una formazione di grossi bombardieri nemici. L'attacco si è protratto fino all'esaurimento delle munizioni. L'impareggiabile audacia dei nostri ha costretto l'avversario ad allontanarsi. Durante un'altra incursione nemica, un grosso quadrimotore che faceva parte della formazione segnalata nel cielo della Cirenaica è stato ripetute volte mitragliato dal caccia e probabilmente abbattuto.

In campo tattico, aerei da combattimento e bombardieri a tuffo tedeschi intervenuti contro formazioni motocorazzate nemiche hanno colpito e reso inservibili alcuni carri armati e automezzi sia sul teatro della battaglia che nelle immediate retrovie. Alle operazioni hanno concorso validamente i velivoli il cui abbattimento è costato a duro martellamento i mezzi meccanizzati britannici. I nostri cacciatori in crociera di protezione delle truppe operanti impegnavano in combattimento sette apparecchi nemici abbattendone due in fiamme senza subire perdite.

Cacciatori della Luftwaffe operanti nel cielo di El Alamein, hanno impegnato numerosi *Curtiss* e *Hurricane*: in un solo scontro tra cacciatori tedeschi e una formazione di intercettatori inglesi sette *Hurricane* sono stati abbattuti in fiamme.

Su Malta la pressione aerea delle aviazioni dell'Asse non ha subito alcun rallentamento. Formazioni di bombardieri italiani e da combattimento tedesche hanno eseguito attacchi contro gli aeroporti dell'isola; particolarmente intenso è stato il martellamento di quello di Mikabba le cui installazioni a nafta di decentramento velivoli sono state colpite e alcuni apparecchi che si trovavano al suolo sono stati danneggiati. In ripetuti scontri è stato danneggiato uno *Spitfire*. Durante un'altra incursione su Malta, cacciatori italiani e tedeschi hanno costretto numerosi *Spitfire* a desistere dall'attacco contro i nostri bombardieri e in seguito a sottrarsi al combattimento.

Un nostro velivolo della ricognizione marittima in perlustrazione sul Mediterraneo occidentale veniva attaccato da tre apparecchi da caccia ai quali ha tenuto testa fin tanto che uno di questi precipitava in fiamme in mare e i due superstiti desistevano dall'attacco. Il ricognitore, pur avendo quattro membri dell'equipaggio feriti, continuava la sua missione rifornando alla base al limite dell'autonomia con preziose informazioni.

LA SITUAZIONE

■ Il fatto nuovo e sensazionale della giornata è l'annuncio del passaggio del basso Don sur un largo fronte: tale larghezza va vista tenendo quale punto di riferimento Konstantinovsk dove il Don inferiore fu per la prima volta raggiunto e superato. Sembra anzi che le punte germaniche siano già riuscite ad interrompere la linea ferroviaria che da Rostov per Salsk e Proletarsk arrivava a Stalingrad. In tale caso le regioni caucasiche non sono più collegate più attraverso delle comunicazioni ferroviarie col resto della Russia; restano i collegamenti stradali e fluviali. E le comunicazioni significano innanzi tutto possibilità di trasporto del petrolio; presto fra i rifornimenti indispensabili che Mosca richiederà agli anglosassoni sarà la nafta! L'audace manovra mira ad isolare completamente Rostov e a sorprendere nella situazione di maggiore disorganicità le truppe che fossero riuscite a ritirarsi a sud della foce del Don. La propaganda nemica esalta prossimo l'intervento dell'armata caucasica che agirà agli ordini di Voroscilof; comunque essa è abbandonata a se stessa mentre le colonne tedesche potranno fra non molto incontrarsi colle unità che investono Rostov e colle truppe del Maresciallo Manstein che guatano dall'istmo di Kerc.

■ Rostov è assalita sull'ultima sua linea di resistenza che forma una testa di ponte a semicerchio. I russi si difenderanno strenuamente non colla speranza di una vittoria ma per la necessità di ritardare ad ogni costo la possibilità di un rapido dilagamento nella Ciscaucasia delle imponenti forze alleate concentrate dinanzi alla città. I difensori sono condannati al sacrificio dato il pericolo che si delinea alle spalle. L'Armata italiana partecipa con continue affermazioni a questa gigantesca operazione; il Bollettino germanico cita all'ordine del giorno l'occupazione della regione carbonifera di Crasni Lutsc ad oriente del fiume Mius. Ciò è avvenuto il 19 luglio; non c'è dubbio che nei giorni seguenti i nostri soldati hanno continuato a marciare in avanti verso il fronte di Rostov. Intanto la Russia ha perduto completamente il più importante bacino carbonifero.

■ Churchill conferisce con varie commissioni di esperti; Roosevelt riceve Litvinof; gli anglosassoni vogliono dar l'impressione di interessarsi delle vicende degli alleati bolscevichi. Appelli, proposte, ordini del giorno si susseguono con un ritmo indiavolato; tutti affermano che bisogna pur fare qualcosa. Sulla carta sono presentati i progetti più mirabolanti. Di concreto non c'è che una maggiore attività dei bombardieri inglesi sulle città renane; ci sono state delle vittime civili; ma tredici bombardieri non hanno fatto ritorno.

a. a.

Oggi si riunisce il Comitato dei prezzi

Roma, 22 luglio.

Domani 23 corr., alle ore 17, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Ansiosi colloquî a Londra tra governanti ed esperti militari

Confuse e allarmate polemiche sulla necessità e la possibilità d'un diversivo strategico

Berna, 22 luglio.

(*S.*) - L'allarme causato nel campo anglo-sassone dall'aggravarsi della situazione sul fronte russo è dimostrato dalle nuove polemiche che si sono scatenate sulla necessità di creare un diversivo strategico, e sulle discussioni che sono state intavolate su questo argomento. Si tratta delle conferenze interalleate presiedute dal grande stratega Churchill con ricca partecipazione di esperti di tutte le armi e di tutti i paesi battuti per stabilire fino a qual punto sia possibile aderire ai disperati appelli della Russia prima che sia troppo tardi. Che cosa possa scappar fuori da queste riunioni finora nessuno lo sa dire. Tutti però sono del parere che qualche cosa occorra fare e al più presto, sebbene per fare qualcosa ci siano due problemi da risolvere, ossia quello del tonnellaggio e quello del modo di continuare contemporaneamente a inviare forniture di materiali alla Russia, perchè Mosca non intende rinunciarvi per il fatto che gli alleati avranno bisogno di materiale bellico sul fronte occidentale. Nessuno sa capire come questi problemi potranno venire risolti nel giro di pochi mesi, termine che si ritiene sia da prendersi in considerazione perchè gli aiuti non giungano troppo tardi.

Il pubblico inglese, a quanto scrivono i corrispondenti da Londra, è impaziente di veder terminare le chiacchiere e cominciare i fatti. Tutti i giornali riferiscono ampiamente l'articolo del *News Chronicle* nel quale si sostiene che ormai è venuto il momento di aiutare la Russia senza indugio. Non si può più aspettare a vedere se la situazione migliorerà o peggiorerà, perchè altrimenti non si potrebbe più scongiurare la catastrofe, nè bisogna lasciarsi guidare dall'idea che l'anno prossimo la Gran Bretagna e gli Stati Uniti saranno meglio armati d'ora, perchè c'è il caso che nel prossimo anno la Russia non sia più in grado di riprendere fiato. In tale eventualità gli alleati si troverebbero a dover sostenere in occidente tutto il peso della forza militare dell'Asse, mentre ora non avrebbero di fronte che un numero di unità relativamente piccolo. «La Russia — continua il giornale inglese — deve rimanere in piedi per obbligare Hitler a combattere su due fronti anche nel 1943; questo dunque è il momento buono per una azione diversiva che rechi sollievo all'esercito rosso. Nel caso però che il comando britannico non si potesse risolvere a una azione militare terrestre allora dovrebbe compiere una offensiva aerea in grande stile contro la Germania e i territori occupati». Il più grande rischio comunque, è l'inazione, e a questo proposito il giornale ricorda la sorte della Francia. Ma frattanto le discussioni continuano e i soli fatti sono quelli che si svolgono al fronte orientale, ove, come dice il redattore militare del *Times*, non vi sono più che scarse speranze di fermare l'avanzata nemica.

Nei giorni scorsi si era creduto in un rallentamento dell'offensiva dell'Asse e gli animi si erano rallegrati e riempiti di ottimismo; «invece — continua il giornalista inglese — non esiste il minimo sintomo che l'offensiva rallenti». D'altra parte — e questo è uno spunto polemico contro la Russia che afferma il contrario — l'eventualità che truppe venute di Francia combattano in Russia non è una prova dell'indebolimento delle forze tedesche nell'Europa occidentale; è da supporsi invece che le guarnigioni germaniche in Francia non siano state affatto indebolite e che al contrario siano state formate colà 25 nuove divisioni.

La situazione, comunque, si può riassumere con quanto scrive la *New York Herald Tribune*, che commentando l'andamento delle cose sul fronte orientale, afferma: «Un crollo russo costituirebbe una catastrofe di proporzioni incalcolabili a cui non si potrebbe forse più porre riparo».

Le forze germaniche penetrate nella Ciscaucasia tagliano in più punti la ferrovia di Prolelarskaia

Gli italiani, inseguendo il nemico, conquistano l'importante regione carbonifera di Crasni Lutsc - Voroscilof assume il comando delle forze del Caucaso

Berlino, 22 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

La sistematica resistenza del nemico nella regione di Rostov è crollata. Truppe germaniche ed alleate si trovano davanti alle posizioni fortificate che costituiscono una testa di ponte e si stendono a semicerchio intorno alla città.

Ad est del Donez, il corso inferiore del Don è stato attraversato su largo fronte.

Le formazioni italiane sono riuscite, nel corso dei combattimenti di inseguimento nell'ansa del Donez, ad impossessarsi il 19 luglio dell'importante bacino carbonifero di Crasni Lutsc. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed è stato catturato un rilevante bottino.

Nella grande ansa del Don il nemico, sempre più debole, oppone soltanto modesta resistenza.

A nord ed a nord-ovest di Voronez, sono stati respinti attacchi del nemico in duri combattimenti, durante i quali sono stati distrutti 25 carri armati. Nelle retrovie del fronte del settore centrale, è stato concluso l'annientamento di altri gruppi nemici.

A sud del lago Ilmen e davanti a una testa di ponte sul Volkov, parecchi attacchi nemici si sono infranti con perdite sanguinosissime. I difensori della testa di ponte hanno distrutto 31 carri armati, in gran parte in combattimenti corpo a corpo.

Nell'estremo Nord, batterie semiche sulla penisola del Pescatori sono state martellate, con risultati distruttivi, da apparecchi in picchiata.

Nel periodo di tempo dall'8 al 20 luglio l'arma aerea sovietica ha perduto 829 apparecchi, di cui 640 sono stati distrutti in duelli aerei, 62 dall'artiglieria contraerea e 9 da formazioni dell'esercito, i rimanenti sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti sul fronte orientale 70 nostri velivoli.

Dopo attacchi diurni di molestia, senza alcun risultato militare, di bombardieri britannici isolati sui territori della Germania occidentale, il nemico ha gettato, nella scorsa notte, un grande numero di bombe dirompenti e incendiarie soprattutto sulla città e dintorni di Duisburg e sulla città di Moers. La popolazione civile ha avuto perdite. Sei dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Nel corso della battaglia navale nella Manica, sono stati incendiati dalle nostre forze navali leggere, in combattimento ravvicinato, altre l'unità nemica capo flottiglia, altre sei motosiluranti britanniche, quattro delle quali sono colate a picco. Una motocannoniera britannica è stata affondata da un caccia sommergibile germanico in seguito a speronamento. La bandiera della nave è stata catturata e sono stati fatti parecchi prigionieri. Una formazione, al comando del capitano di corvetta Wunderlich, impiegata per la sicurezza di un convoglio, è giunta senza perdite nel suo porto di destinazione dopo aver assolto la sua missione. Sulle coste olandesi l'artiglieria di marina ha abbattuto cinque apparecchi britannici. Lo sforzo di caccia 54 ha abbattuto, dall'inizio della guerra, 2500 apparecchi.

La nuova battaglia tra il Don e il Volga

Berlino, 22 luglio.

Ventiquattr'ore dopo avere ufficialmente confermato come, oltre alla battaglia di accerchiamento del settore Donez-Rostov, una seconda grande azione sia prossima al suo vittorioso epilogo nell'ansa del Don, l'Alto Comando tedesco ci ha dato il primo clamoroso annuncio dello scatto di una terza azione offensiva a sud del basso Don, cioè direttamente nel territorio della Ciscaucasia. Per avere una visione precisa del grandioso complesso operativo impegnato dal Comando tedesco, è necessario enumerare in tal modo le diverse puntate offensive, essendo evidente che l'azione oltre il basso Don — e lo stesso autorevole commentatore della Nachtausgabe lo conferma stasera — pur interessando un settore vicinissimo a quello di Rostov, è nettamente da distinguersi dalla battaglia di accerchiamento e di annientamento colà in corso (Rostov è situata infatti ad ovest del Don, cosicchè per procedere al suo investimento concentrico non sarebbe stato, a rigore, necessario che le forze tedesche si spostassero al di là del fiume!).

La nuova offensiva

La testa di ponte creata fin da sabato scorso sulla riva sud del basso Don, nei pressi di Costantinovskaia, è stata sviluppata e completata da un grande numero di nuove teste di ponte sia nel tratto del fiume vicino alla confluenza col Donez, sia più a oriente fino alle ore del Don piega a nord formando la nota ansa.

E' su largo fronte che le forze antibolsceviche sono sboccate al di là del Don nella zona Ciscaucasica, schiantando ogni sporadica resistenza e infliggendo le più gravi perdite al nemico. Dai primi dati che si hanno stasera a questo proposito, risulta come la Luftwaffe abbia dato un decisivo apporto alla riuscita di questa impresa e soprattutto alla creazione delle diverse teste di ponte, intervenendo con estrema efficacia contro le posizioni che il nemico occupava lungo la riva sud del fiume. Una gragnuola di bombe è stata fatta cadere sulle batterie sovietiche che in breve spazio di tempo sono state sistematicamente poste fuori combattimento.

La traversata del fiume ha tuttavia comportato considerevoli difficoltà: il Don è infatti in questo tratto assai largo e i nuovi violenti acquazzoni che hanno imperversato nel settore dell'estremo sud nelle giornate di sabato e domenica, avevano ingrossato il fiume e resa estremamente impetuosa la corrente. Ciò nonostante, un poderoso complesso di forze ha ormai posato saldamente il piede a sud del Don e sta colà sviluppandovi una potente, irresistibile attività operativa.

Un immediato obbiettivo di questa nuova azione che già si annuncia di grandiosa concezione, non per la vastità della rottura che per la massa impegnatavi dal Comando tedesco, la si può indicare, senza rivelare alcun segreto militare, nel raggiungimento della linea ferroviaria che, attraverso Proletarskaia, unisce Stalingrado al Caucaso. Questa linea, che ad oriente si avvicina fino ad una ventina di chilometri dal corso del Don, è già stata tagliata in più punti fin dai giorni scorsi dagli attaccchi della Luftwaffe.

Sulle altre più lontane mète a cui tende lo sviluppo operativo a sud del Don, è per ora vano tentare delle anticipazioni.

Stalingrado avvicinata

La premessa della riuscita di questa grandiosa operazione di trasferimento del fronte dell'estremo sud in pieno territorio della Ciscaucasia, è quella stessa che abbiamo indicato ieri a proposito del rapidissimo successo che ha coronato la battaglia di rottura e di inseguimento impegnata dalle forze tedesche e alleate nella grande ansa del Don, e cioè la pratica eliminazione dell'intera ala sinistra sovietica.

Timoscenko non è stato in grado di contrastare nè l'avanzata oltre il basso Don nè l'avanzata nell'ansa del Don, perchè le sue forze sono state preliminarmente annientate e bloccate dall'avversario rispettivamente nella battaglia di rottura impegnata sul fronte Kursk-Karkov e, più tardi, nella battaglia di accerchiamento Donez-Rostov.

La constatazione della inefficienza, per non dire della inesistenza di un'ala sinistra sovietica operante, la si è potuta rifare oggi per ciò che riguarda il vittorioso svolgimento delle operazioni che, attraverso la conquista di tutto il territorio compreso nell'ansa del Don, puntano direttamente verso Stalingrado: la resistenza, come ci dice l'odierno Bollettino, è ormai ridotta a poca cosa.

La battaglia dell'ansa del Don è dunque ormai vinta e se ci mancano i dati topografici precisi per illustrare la situazione, possiamo anche noi, come ha fatto stasera il portavoce della Wehrmacht, invitare il lettore ansioso di sapere dove esattamente arrivino le punte dell'armata colà impegnata dal Comando tedesco, a fare un calcolo dei diversi elementi di giudizio forniti dai due ultimi Bollettini — rapidità dell'avanzata e declinante resistenza nemica — ed a proiettarne sulla carta il risultato lungo la direttrice di marcia seguita dalle colonne tedesche in direzione cioè di Stalingrado!

L'avanzata degli italiani

Oggi che il nome di Stalingrado, l'antica Zarizin della pomposa epoca zarista, è ripetuto in così espressa forma come quello dell'obbiettivo della grande azione impegnata nell'ansa del Don, non è inutile ricordare ancora una volta, al fine di chiarire l'eccezionale importanza geografica di questo centro, come Stalingrado sia situata esattamente nel punto che in una non lontana epoca geologica in cui il Don era semplicemente un affluente del Volga, corrispondeva alla confluenza del due cosicchè nelle riposte pieghe del grande libro della natura, rappresenta un importante elemento di successo in campo strategico ed il Comando tedesco ne sta dando la clamorosa dimostrazione. E' attraverso la valle del Don — il quale ancora oggi, da Baguzar in più, incurva il suo corso in direzione del Volga fino a giungere nei pressi di Stalingrado ad una sessantina di chilometri appena dal gran fiume — che le forze tedesche si sono aperte l'accesso al basso Volga.

Sul fronte di Rostov, l'assalto concentrico delle forze tedesche e alleate è andato concretizzandosi nelle ultime ventiquattro ore in un decisivo successo. Nonostante gli ostacoli accumulati dal nemico particolarmente nel settore di Taganrog, con mine e sbarramenti di ogni genere, la resistenza organizzata dai sovietici è stata spezzata. L'avanzata porta ormai direttamente contro la fascia fortificata stabilita a semicerchio attorno alla città.

Per quanto riguarda il settore del Donez, la notizia più importante delle odierne cronache di guerra è quella riguardante la presa di Crasni Lutsc da parte delle formazioni celeri italiane lanciate al travolgente inseguimento delle forze sovietiche snidate dalle loro originarie fortificatissime posizioni del settore ad oriente di Stalino.

Crasni Lutsc, che è situata sulla verticale del sud da Voroscilovgrad e Taganrog, a una trentina di chilometri a sud della prima delle due suddette località, è un centro carbonifero di grandissima importanza. Le nostre forze, come espressamente indica il Bollettino tedesco, hanno fatto gran numero di prigionieri e si sono impadronite di un copioso bottino.

Questo risultato, unitamente a quelli che si stanno realizzando in altri punti del fronte del Donez e di Rostov, conferma vieppiù come la grandissima parte, per non dire la totalità, delle divisioni di Timoscenko, siano rimaste bloccate a seguito della rapidissima manovra di aggiramento sulla direttrice sud-est.

Quali riserve rimangono a Timoscenko? Sul quesito formulato ansiosamente a Londra e a Washington, a Berlino non si prende posizione. Lo svolgimento delle azioni offensive impegnate nel settore sud sia nell'ansa del Don che nella Ciscaucasia, dimostra tuttavia, ripetiamo, che il grosso dello schieramento sovietico del Sud è ormai praticamente eliminato.

Guido Tonella

In una nostra base aerea in Africa settentrionale: ultima verifica ai cacciatori prima del decollo. (Telefoto Luce R. C.).

A VORONEZ

Documentazione del mendacio nemico: la città è in saldo possesso tedesco - La parte dell'aviazione nella furiosa battaglia che dura tuttora

Berlino, 22 luglio.

Tutti i giornali del mattino riproducono una cartina del teatro di operazioni della zona di Voronez secondo quanto era stato annunciato ieri dal Supremo Comando germanico. Dal documento risulta che la città di Voronez è praticamente nelle mani dei tedeschi. Il tracciato del fronte corre infatti attraverso la città occupata in gran parte dalla truppa del Reich. Soltanto alcuni quartieri periferici sono ancora occupati dai sovietici che vi mantengono una resistenza elastica e assai problematica.

Sulla partecipazione dell'arma aerea germanica ai combattimenti nel settore di Voronez, il comando supremo fornisce stamane i seguenti particolari: «Dopo la presa di Voronez avvenuta il 7 luglio, alla quale hanno partecipato in azioni di carattere decisivo le formazioni dell'aviazione tedesca, gli attacchi aerei si concentrarono in prevalenza sui settori della battaglia che dominavano in questo tratto di fronte il passaggio del Don. Con l'impiego di poderose forze corazzate di artiglieria i bolscevichi hanno tentato di raggiungere a nord di Voronez le sponde occidentali del Don, per rioccupare la città stessa. Ma i loro tentativi di sfondamento, tempestivamente segnalati dai ricognitori, vennero ogni volta frustrati in azioni ininterrotte da potenti formazioni aeree da combattimento e da picchiata.

«Nel corso di una sola giornata, gli *Stuka* hanno distrutto ben 44 carri armati nemici di grosso tonnellaggio ed un gran numero di automezzi carichi di truppe e di munizioni. Questi attacchi aerei che dovevano servire a contenere le azioni offensive dei russi, vennero proseguiti poi giornalmente con violenza inaudita, cosicchè in nessun punto i gruppi di forze avversarie riuscirono a penetrare nelle linee difensive tedesche ed a raggiungere l'abitato di Voronez.

«Nemmeno con l'impiego di cannoni d'assalto, fatti affluire lungo il fiume, i bolscevichi riuscirono ad ottenere lo sperato successo perchè i bombardieri seppero stroncare fin dall'inizio questi tentativi di sbarco. La maggior parte dei battelli venne affondata con gli equipaggi mentre le unità superstiti gravemente danneggiate furono costrette a ritirarsi sull'opposta sponda. Numerose batterie che avevano preparato il terreno per l'attacco delle fanterie, venivano distrutte o ridotte al silenzio dagli aerei da combattimento e distruttori in audaci azioni di spezzonamento e mitragliamento a bassa quota.

«Questi attacchi aerei ininterrotti indebolirono tanto le forze avversarie che esse furono costrette ad abbandonare, nel corso di contrattacchi tedeschi, diverse località situate a nord e a nordest di Voronez. In tali operazioni vennero efficacemente impegnate anche unità di artiglieria controaerea. Le batterie piazzate sulle prime linee di fuoco riuscirono con tiri diretti ad arrestare numerosi attacchi di forze corazzate sovietiche evitando in tal modo la minaccia che si profilava ai fianchi delle linee germaniche.

«L'aviazione — conclude il comunicato — ha compiuto nei momenti decisivi una preziosa opera di alleggerimento cooperando a frustrare i tentativi sovietici di rioccupare Voronez».

La difesa del Caucaso affidata a Voroscilof

Stoccolma, 22 luglio.

Nella prima trasmissione in alemanno Radio Mosca ha comunicato che il comando delle forze sovietiche in difesa del Caucaso è stato affidato al Maresciallo Voroscilof.

La candidatura di Timoscenko a Comandante supremo degli alleati

Lisbona, 22 luglio.

La londinese *Herald Tribune* sostiene che a comandante supremo di tutte le forze armate alleate debba essere nominato Timoscenko.

Due allarmi a Kuibiscev

Roma, 22 luglio.

L'avvicinarsi della guerra ha provocato stamane per la prima volta l'allarme aereo a Kuibiscev, sede ufficiale del governo rosso. Il primo allarme è stato dato alle 2 ed è durato due ore, mentre il secondo, durato alcuni minuti, è stato dato alle 9.

CRONACA CITTADINA

L'albo d'onore per la raccolta del "Pacco coloniale,,

Tutto il popolo di Torino e Provincia risponderà con slancio all'appello per i combattenti d'Africa

Sabato, 25 luglio, avrà inizio la raccolta del «Pacco coloniale» per i combattenti d'Africa. Le modalità per questa offerta sono state da noi ripetutamente rese note nei suoi particolari. Per chi non ricordasse, ripetiamo che tale raccolta è organizzata, per disposizione del Segretario del Partito, dalla Federazione dei Fasci di Combattimento - Ufficio Combattenti, attraverso i Gruppi rionali e i Fasci della provincia, ai quali vanno consegnati i pacchi o il corrispondente valore in denaro stabilito in lire sessanta per ogni pacco. Ogni offerta, in natura o in denaro, deve essere accompagnata da una cartolina postale o illustrata, purchè affrancata con centesimi 30. Il numero delle cartoline, contenenti il nome dell'offerente o degli offerenti, apposte sul pacco, deve corrispondere al numero dei pacchi donati. Il Fascio Femminile curerà la confezione dei pacchi relativi alle offerte in denaro nel Laboratorio del Soldato.

L'offerta, spontanea e perciò più significativa che mai, dovrà essere proporzionata alle possibilità di chi offre. Crediamo superfluo ripetere che chi più ha, più deve dare: ognuno compia il proprio dovere con entusiasmo, convinto di rendersi, anche se in minima parte, utile alla vittoria comune. La cittadinanza torinese, e le laboriose popolazioni della provincia, risponderanno con il tradizionale slancio a questo nuovo appello in favore di chi per la Patria combatte: sarà una nobile gara per avvicinarci, oltrechè col cuore, materialmente ai valorosi legionari che in terra egiziana oggi serrano in pugno la vittoria.

Ancora due giorni di tempo per preparare il pacco: tanto quanto basta per comperare gli oggetti richiesti e poi l'intima gioia di riscendere per primi all'invito della Federazione dei Fasci, senza attendere l'ultimo giorno.

Al termine della raccolta, un numero speciale de «Il Popolo delle Alpi», giornale del Fascismo torinese, conterrà i nominativi degli offerenti (enti, ditte, società e Privati) della Città e Provincia, con il rispettivo numero di pacchi donati.

Da ieri i vari oggetti costituenti il pacco-tipo sono esposti nella nostra vetrina di via Roma appositamente allestita.

Severo ordine del Federale
circa gli spettacoli per militari

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

«Il Segretario federale, in seguito a superiori direttive, ha disposto che l'attività ricreativa per feriti e militari venga per l'avvenire effettuata con criteri di maggior selezione e costante controllo, in modo da eliminare quelle iniziative che, sotto l'aspetto assistenziale, nascondono a volte riprovevoli fuori commerciali o evasioni fiscali. Il Segretario federale ordina perciò che nessun ente — sia o non dopolavorista — effettui in ospedali, teatri, sale pubbliche, ecc., manifestazioni o spettacoli per feriti o militari senza previa autorizzazione del Dopolavoro Provinciale».

Il rapporto degli Arditi

Domani venerdì, alle ore 20,30, avrà luogo il rapporto del Reparto di Torino degli Arditi d'Italia.

Messe in suffragio
della Medaglia d'Oro Moccagatta

Domani, venerdì, alle ore 9.30, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, sarà celebrata una Messa nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, in suffragio del comandante Medaglia d'oro Vittorio Moccagatta, caduto l'anno scorso il 26 luglio al comando dei mezzi d'assalto che hanno forzato le linee inglesi di Malta. Lunedì, 27 corrente, alle ore nove, saranno celebrate Messe nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia.

Il tesseramento del Dopolavoro

Col 31 luglio corr., termine improrogabile di scadenza, verrà definitivamente chiuso, a tutti gli effetti, il tesseramento dopolavorista dell'anno ventesimo.

Uffici trasferiti

Gli uffici della direzione delle Imposte e consumo del Comune, precedentemente allogati nel Civico Palazzo con ingresso da via Bellezia 8 e via Corte d'Appello 1, e l'Ufficio Imposte consumo abbonamenti e 1 Zona già siti in via Porta Palatina 31, sono stati trasferiti in piazza Palazzo di Città n. 7.

Improvvise visite del Federale a cascine e sili della zona di Chivasso

Il Segretario federale ha ieri dedicato un'altra giornata alla provincia. Sili granari e cascine sono stati uno dopo l'altro rapidamente visitati; talvolta invece il Gerarca si soffermava a lungo per informarsi più minutamente sui risultati della produzione, o per trattenersi cordialmente con gli agricoltori. In taluni luoghi la sua visita è giunta improvvisa e sempre ha provocato manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, che si rende conto del vivo interessamento del Partito in tutte le questioni che riguardano la resistenza del Paese impegnato in guerra. Il Federale ha successivamente raggiunto Chivasso, Rondissone, Torrazza, Verolengo; le gerarchie locali, informate della sua presenza, rapidamente accorrevano a illustrargli i dati della situazione locale.

In uno dei paesi suddetti il Federale ha visitato un magnifico reparto di truppe alpine che sono in procinto di partire per un fronte di operazione. Egli ha brevemente parlato ai soldati schierati intorno a lui; ha detto loro l'augurio sincero dell'uomo d'armi e del camerata oltre che del Gerarca; ha espresso il pensiero unanime di tutto il popolo orgoglioso dei suoi combattenti. Alle fine delle sue parole ha consegnato al comandante una piccola somma, dono del Partito ai camerati in grigio-verde.

A Verolengo il Federale è stato informato che un giovane sacerdote, rimasto paralizzato in seguito a un incidente automobilistico, don Comoglio, aveva espresso ai gerarchi locali il desiderio di una sua visita. Prontamente è accorso al capezzale dell'infermo, al quale ha rivolto affettuose parole di conforto e di solidarietà, esprimendogli anche la sua ammirazione per l'alto spirito da cui lo trovava animato nonostante la lunga degenza. Aggiunte cordiali parole di augurio il Federale si è poi congedato per fare ritorno a Torino.

I nuovi Codici
La prima causa discussa dopo la loro entrata in vigore

La prima causa che fu discussa al nostro Tribunale dopo l'entrata in vigore dei nuovi Codici, riguarda la separazione personale promossa da Alfredo Gallizio contro la moglie Re Antonietta. Questa causa, iniziata a fine maggio, fu rapidamente istruita dal consigliere istruttore cav. uff. Gioppa e malgrado la temperatività della vicenda giudiziaria svoltasi fra vivaci incidenti e con l'audizione di numerosi testi, già nello stesso mese di giugno fu pervenuta a sentenza. Il Tribunale (Pres. Carlozzi, rel. Gioppa, P. M. Cassina) accoglieva le conclusioni del marito Alfredo Gallizio (difeso dall'avv. G. Marchioli) ha pronunciato la separazione dei coniugi per colpa della moglie (difesa dall'avv. Vocato Ferraris) assegnando la figlia al padre, infondo alla lite di portare il cognome del marito e condannandola alle spese.

IL RITIRO DELLE PATATE. — Con precedenti comunicati la «Segrali» ha disposto la distribuzione di patate alla popolazione da ritirarsi coi tagliandi 46-49 della carta generi vari. E' bene che i consumatori sollecitino il ritiro in quanto con giorno 25 scadrà la validità di detti buoni.

Travolto e ucciso dal treno

Ieri a mezzogiorno è stato trasportato all'Ospedale Martini il carrettiere Renzi Sirio fu Angelo, di anni 66, abitante in via San Paolo 8, le cui condizioni apparivano disperate. Poco prima egli attraversava col suo carro trainato da un cavallo il binario della linea tranviaria di Rivoli, presso il raccordo, quando è sopravvenuto il treno proveniente da Torino che lo ha travolto. Il disgraziato è morto.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 12; ang. corso Dante. Tel. 61-900; 41-958.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21.30 Comp. «Varietà di lusso» con Marisa Valli, Z. Emanuel, Gisa Pelissi e balletto Wiener Prater.
MICHELOTTI: ore 21 «Acqua cheta».
CAVI: Arte varia - Quartetto Lopez.
RAN REX: ore 21 Tratten, e Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ritorni una vita» Ingrid Bergman, Obolf, Sandberg. Ult. 22,10
AMBROSIO: «Confessione» P. Barbara.
CORSO: Un cuore non dilegia Rabi, T. Lingeri e F. pr.: «Officine volanti».
AUGUSTUS: «Amante cerco» U. Boro.
BALBO: «La villa del mistero». Ult.
IDEAL: «Lampi al Messico»; «Solo terror» (Crik-Crok) e Topolino a colori.
STATUTO: «Spacco alla regina» Pedro Cruz Rosy, Vidi, Ult. Dop. 1,55.
NAZIONALE: «Paradiso perduto».
ALPI: «Incantesimo».
MAFFEI: «Abbandono» e Comp. varietà.
MASSIMO: «Un mare di guai» Janie Astor, Melnati (Ultime), Dop. 1,55.
TORINO: «Il gioco del destino».
ELISEO: «Arturo va in città». Ultime.
COLOSSEO: «La donna del mistero».
C. ALBERTO: «La mummia», Dop. 1,50.
PALERMO: «La fuggitiva» J. Valeri.
V. VENETO: «Ora» Hans Albers.
ADUA: «La casa del peccato» e varietà.
ROMANO: «Piccolo mondo antico».
SAVOIA: «Ultimo combattimento».
REX: «Rivelazione» con Crik e Crok
Ultimo Luce ore 22; Film 23,25.

CONFESSIONE

è un «poliziesco» che, per l'acutezza dell'indagine, l'umanità dei temi, la novità della narrazione, sarà seguito dal pubblico con inedito interesse e spasmodica curiosità. Interpreti:

PAOLA BARBARA

Federico Benfer, Vanna Martinez.
Produz. «Stella-Scia»; Escl. «Rexfilm»
Oggi all'Ambrosio.

Oggi al REX
RIVELAZIONE
con CRIK e CROK

Doppio rivelazione, poichè si tratta di un film inedito dell'allegro duopolietto, sempre carico di nuove facezie e di clamorose ilarità. E' uno dei più sicuri incassi alla piena riscossione.

INGRID BERGMAN

si ripresenta con un nuovo volto, una diversa sensibilità, un ispessato carattere nel film I.C.I.:

RIFARSI UNA VITA

centrato attorno alla poliedrica personalità della seducente attrice scandinava, che vi affascinerà
oggi al Vittoria.

CINEMA IDEAL

un gran film con uno dei più noti attori della cinematografia mondiale:

LAMPI AL MESSICO

Seguono «Solo terror» (comicissima con Crik e Crok) e Topolino a colori.

Oggi al CINE TORINO

«Il gioco del destino»
Una vicenda abbastanza drammatica nell'ambiente degli esiliati russi.

NAZIONALE: Paradiso perduto

Domani: «Il richiamo della foresta».

Incidenti della strada
Un morto e tre feriti

E' deceduto all'Ospedale Mauriziano il contadino Giovanni Ruffinatto fu Giacomo di anni 49, residente a Cumiana, il quale, il giorno 16 corrente, mentre scaricava dei sacchi di biada, messo un piede in fallo, precipitava dall'altezza di 4 metri riportando la frattura della colonna vertebrale.

All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata il cinquantaquattrenne Luigi Carafa fu Luigi, abitante in v. Verdi 10, il quale, percorrendo in bicicletta via Re Umberto a Settimo Torinese, è stato investito da un autocarro, riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro con probabile frattura della base cranica.

Certa Nicolla Alfredo di Giuseppe, di anni 16, abitante in via Marsa 29, percorreva ieri verso le 18 in bicicletta via Bologna, quando all'altezza del numero 148 era investito dalla vettura tranviaria n. 7 dell'ottava linea. Trasportato con una automobilanza municipale all'Astanteria Martini vi veniva ricoverato in osservazione per numerose contusioni riportate in varie parti del corpo e per la forte scossa traumatica subita.

Mentre si trovava sopra un autocarro carico di latte di benzina certo Cuccia Giuseppe fu Gio. Batt. di anni 36, abitante in via Belleria 27, veniva colpito dalla caduta di una delle latte stesse. All'Ospedale Martini dove veniva le 11 è stato trasportato lo hanno dichiarato guaribile in 15 giorni.

COMUNE DI TORINO
22 luglio 1942-XX

NATI	27
MORTI	24
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Nascite Rosanda Osmanovic, a. 6f, da Torino, v. G. Verdi 15 - **De Lucchi** Ines ved. Tomasini, a. 71, da Campo S. Martino, v. L. Bazzani 20 - **Provana** Gisard, m. 8, da Torino, v. Po 35 - **Florisa** Lucia ved. Florina, a. 76, da Mondalvigge, v. Garibaldi 2 - **Gaspare** Francesca ved. Raffinetta, a. 80, da Torino, v. S. Giulia 2 - **Fino** Clarissa, a. 66, da Alessandria, v. Nizza 45 - **Barbero** Giovanna m. Ferro, a. 61, da Livorno Ferraris, c. Lecce 31 - **Drago** Pietro, a. 65, da Torino - **Grassa** Caterina ved. Marzano, a. 87, da Torino - **Chiamglia** Celestina ved. Bertarello, a. 81, da Frata Polesine - **Barberis** Stefano, a. 75, da Feltrano - **Isaldi** Giulio, a. 70, da Noli - **Bazzetta** Adriana, m. 1, da Torino - **Zarra** Gisanita, a. 47, da Torino - **Rattinotto** Giovanni, a. 37, da Usseaux - **Rigallet** Carolina m. Provana, a. 47, da Castiglione Dora - **Costanzo** Caterina m. Ferrero, a. 54, da Rocca Cin. - **Chiarera** Felicita, a. 76, da Feltrano - **Chiapparo** Giuseppina m. Salasco, a. 73, da Torino - **Panizza** Gaetano, a. 53, da Torino - **Sachi** Annetta m. Purchino, a. 70, da Torino - **Invernicchio** Maria ved. Ciocasso, a. 71, da Chieri - **Cardello** Antonio, a. 58, da Sarno - **Spinoglio** Pio, a. 42, da Cazzano Mont.

La strepitosa fortuna di un Ente
Vince una prima volta mezzo milione con un buono del Tesoro, investe la vincita in nuovi buoni, con i quali vince ancora un milione e settantamila lire

Avevamo avuto notizia che, fra i premi sortiti all'ultima estrazione dei Buoni del Tesoro, ne era toccato uno da un milione ad un torinese cliente del Banco di Roma. Immediatamente ci siamo recati alla sede della Banca in via Alfieri, ove il direttore ci ha cortesemente confermato la lieta notizia, scusandosi di non potere, per evidenti motivi di discrezione, comunicarci il nome del fortunato vincitore. Una cosa sola abbiamo potuto appurare nel corso della conversazione ed è che il vincitore è un ente.

Codesto ente aveva sottoscritto una partita forte di Buoni del Tesoro novennali 5 % 1950 prima serie presso il Banco di Roma. Nella prima estrazione dei premi l'ente vinse un premio di mezzo milione e poichè la vincita era avenuta a coincidere con l'emissione della seconda serie dei Buoni del Tesoro 1950, il premio fu investito nel nuovo titolo. Alla nuova estrazione, il fortunato sottoscrittore ha vinto in una sola volta quattro premi e precisamente: uno da un milione, uno da cinquantamila lire, due da diecimila.

La Banca, la quale aveva potuto accertare subito la grossa vincita grazie al suo diligente servizio di verifica delle estrazioni passate, presenti e future, ha subito comunicato la notizia al felice vincitore, il quale viene in poco tempo a realizzare in premi di varia entità, un milione e cinquecentosettantamila lire.

Mentre in chiesa pregavano rubava borsette e borsellini

Nel mese di gennaio e nella prima metà di quello di febbraio del corrente anno, nelle chiese di San Massenzio e di San Marco in Novara venivano segnalati furti commessi in circostanze analoghe, ad opera di persona ignota che, approfittando del raccoglimento dei fedeli, riusciva ad impossessarsi delle borsette che esse deponevano sul retrostante scalile ed a scomparire tempestivamente alla vista delle proprietarie. I sospetti della polizia caddero su tale Angela Leonardi; in una perquisizione eseguita nel suo domicilio furono rinvenute borsette e borsellini in tale quantità da rendere del tutto inconsistente l'ipotesi che potessero essere tutte di legittimo acquisto da parte, sia dell'attuale imputata, sia della di lei figlia convivente. La stessa Leonardi fini col confessare che tre delle borsette erano compendio di furti commessi nelle chiese sopra indicate. Il Tribunale di Novara condannava la Leonardi ad 1 anno e 1 mese di reclusione ed a 1100 lire di multa. La pentra Carlotta Miotto tale pena a 1 anno ed a 900 lire di multa.

Il vicino di negozio
si era appropriato di duemila lire

Al Commissariato di San Salvario veniva recentemente denunciato un furto avvenuto nel retrobottega del negozio di cancelleria esercito da certa Felicita Baldone Cosse, in corso Dante 62, ove ignoti avevano asportato dal tiretto d'un mobile un portafoglio contenente lire 2010. Il brigadiere Mieva, incaricato delle indagini, potè assodare che dall'ingresso del retrobottega passava qualche volta il meccanico Paolo Rolle di Ferrenzio, mercente una piccola officina attigua, il quale si faceva cambiare denaro, come avviene tra vicini, ed era al corrente delle abitudini della cattolaio, interrogato, a tutta prima egli negò, poi finì per confessare d'esserne l'autore. In una perquisizione gli venne trovato il libretto d'una banca ove, il giorno dopo il furto, aveva versato in deposito lire 1050. La rimanente parte della somma rubata l'aveva impiegata e fare acquisti di materiale per la sua officina. E' stato dichiarato in arresto.

SPORT
Il calendario della Serie A per il prossimo campionato

Roma, 22 luglio.

Si è riunito oggi allo Stadio dei Partiti il Direttorio Federale della F.I.G.C. Nel corso della riunione sono stati esaminati i reclami della Fiumana e del Terni ed entrambi sono stati respinti.

Il Direttorio ha discusso poi in merito all'effettuazione del campionato della stagione 1942-43 e ha apportato una modifica al girone H della Serie C. Questo girone sarà infatti composto di due sottogironi di 12 squadre ognuno. Le prime quattro classificate di ogni sotto girone disputeranno una finale; la vincente della finale sarà promossa alla finale della serie C.

Il Direttorio ha infine proceduto alla compilazione del calendario del campionato Serie A per la stagione 1942-1943 che è il seguente:

I GIORNATA: Roma-Fiorentina, Genova-Vicenza, **Juventus**-Milano, Livorno-Venezia, **Ambrosiana-Torino**, Bologna-Atalanta, Triestina-Lazio.

II GIORNATA: Fiorentina-Triestina, Vicenza-Roma, Milano-Genova, **Venezia**-Juventus, Torino-Livorno, Liguria-Ambrosiana, Atalanta-Bari, Lazio-Bologna.

III GIORNATA: Fiorentina-Vicenza, Roma-Milano, Genova-Venezia, **Juventus**-Torino, Livorno-Liguria, Ambrosiana-Atalanta, Bari-Lazio, Triestina-Bologna.

IV GIORNATA: Vicenza-Triestina, Milano-Fiorentina, Venezia-Roma, **Torino**-Genova, **Liguria-Juventus**, Atalanta-Livorno, Lazio-Ambrosiana, Bologna-Bari.

V GIORNATA: Vicenza-Milano, Fiorentina-Venezia, **Roma-Torino**, Genova-Liguria, **Juventus-Atalanta**, Livorno-Lazio, Ambrosiana-Bologna, Triestina-Bari.

VI GIORNATA: Milano-Triestina, Venezia-Vicenza, **Torino-Fiorentina**, Liguria-Roma, Atalanta-Genova, **Lazio-Juventus**, Bologna-Livorno, Bari-Ambrosiana.

VII GIORNATA: Milano-Venezia, Vicenza-Torino, Fiorentina-Liguria, Roma-Atalanta, Genova-Lazio, **Juventus-Bologna**, Livorno-Bari, Triestina-Ambrosiana.

VIII GIORNATA: Venezia-Triestina, **Torino-Milano**, Liguria-Vicenza, Atalanta-Fiorentina, Lazio-Roma, Bologna-Genova, **Bari-Juventus**, Ambrosiana-Livorno.

IX GIORNATA: **Venezia-Torino**, Milano-Liguria, Vicenza-Atalanta, Fiorentina-Lazio, Roma-Bologna, Genova-Bari, **Juventus-Ambrosiana**, Triestina-Livorno.

X GIORNATA: **Torino-Triestina**, Liguria-Venezia, Atalanta-Milano, Lazio-Vicenza, Bologna-Fiorentina, Bari-Roma, Ambrosiana-Genova, **Livorno-Juventus**.

XI GIORNATA: **Torino-Liguria**, Venezia-Atalanta, Milano-Lazio, Vicenza-Bologna, Fiorentina-Bari, **Roma**-Ambrosiana, Genova-Livorno, **Triestina-Juventus**.

XII GIORNATA: **Liguria-Triestina**, **Atalanta-Torino**, Lazio-Venezia, Bologna-Milano, Bari-Vicenza, Ambrosiana-Fiorentina, Livorno-Roma, **Juventus-Genova**.

XIII GIORNATA: Liguria-Atalanta, **Torino-Lazio**, Venezia-Bologna, Milano-Bari, Vicenza-Ambrosiana, Fiorentina-Livorno, **Roma-Juventus**, Triestina-Genova.

XIV GIORNATA: Triestina-Atalanta, Lazio-Liguria, **Bologna-Torino**, Bari-Venezia, Ambrosiana-Milano, Livorno-Vicenza, **Juventus-Fiorentina**, Genova-Roma.

XV GIORNATA: Atalanta-Lazio, Liguria-Bologna, **Torino-Bari**, Venezia-Ambrosiana, Milano-Livorno, **Vicenza-Juventus**, Fiorentina-Genova, Roma-Triestina.

Per i sedicesimi della Coppa Italia si è proceduto al seguente sorteggio: la 1ª e la 2ª classificate del girone finale A della Serie C sono state denominate A e B; la prima e la seconda classificate del girone finale B della Serie C sono state denominate C e D. Ecco il calendario:

2 settembre: Il contro Brescia (vincente denominata X); Fanfulla contro Savona (vincente denominata Y).
30 settembre: Modena-Alessandria, Venezia-Siena, **Torino-D**, Udinese-Pescara, Napoli-Lazio, Bologna-Ambrosiana, Genova-Spezia, Pisa-X, Atalanta-Liguria, Livorno-Fiorentina, Padova-Milano, Bari-Roma, Vicenza-ProPatria, Triestina-Y, **A.Juventus**, Novara-C.

NOTIZIARIO

LA X Traversata del Po a Guastalla, riservata alla G.I.L., si effettuerà il 9 agosto p. v.

Le avedese Gunter Haser, già primatista mondiale del miglio, delle due miglia e dei 1500 metri, ha ieri battuto un nuovo primato: quello dei 2000 metri, realizzando il tempo di 5'16" Il primato precedente era stato detenuto dall'americano Sam Romani (5'16"8) nel 1939.

Sono stati convocati a Roma per essere sottoposti ad allenamento collegiale dal 5 al 20 agosto, 34 pugili dilettanti. Detto periodo di preparazione precederà la formazione della squadra che rappresenterà l'Italia nel secondo incontro triangolare Italia-Germania-Ungheria) che si svolgerà a Budapest nella terza decade di settembre.

La Federazione di hockey ha stabilito l'ultimo allenamento collegiale dei componenti la squadra nazionale di corsa maschile e femminile che affronteranno il mese prossimo a Zurigo la quinta svizzera, per il 2a corrente a Sesto S. Giovanni sulla pista del Dopolavoro Falck. Sono stati convocati 9 atleti.

L'incontro Italia-Ungheria ciclistico che avrà per svolgersi a Padova il 26 corrente, si disputerà invece a Roma, al velodromo Appio, il 9 agosto.

Su precisa richiesta da parte degli organizzatori, restano annullate le seguenti gare ciclistiche: Coppa Valdarno (Valleruoso, 2 agosto), Coppa Piaggio (Pontedera, 25 agosto), Coppa Berto (Genova, 4 ottobre).

Il Giro di Albania si svolgerà dal 27 settembre al 4 ottobre con la partecipazione dei seguenti corridori: Coppi, Bartali, Bini, Bizzi, Bailo, Bevilacqua, Bresci, Cinelli, Cottur, Chiappini, Canavesi, Covolo, Crippa, De Benedetti, Ferrari, Giacomelli, Leoni, Magni F., Maraniegni, Orlelli, Ricci, Romoni, Serrudei, Succi, Taddei, Toccaceli, Valetti, Vicini, Volpi, Zanonetti.

Una manifestazione natatoria si svolgerà domenica nella piscina di Acqui con l'intervento della squadra del C. S. Vecchi-Unica.

Risultati vari

MILANO - Corse a 5, Sire, Premio Vismara (L. 40.000, m. 100.0): 1. Rinaldo (56,5, Romero) di Scud, Miani; 2. Gressia; 3. Stabile; 4. Lacca. N. P. Collina, Suez, Kerry, Dist. Incott., 4 l., 3 l. Tot. 15, 6,50, 2,50, 71,50. Le altre corse sono state da Milano da Bologna, Barrie, Bellupi, Filisbi, Aubone, Ulisse, Tiziana.

RICCIONE - Corse al trotto, Campionato nazionale dilettanti (L. 8000, m. 2420): 1. Rovereto (2460, Tiboni); 2. In auge (2460, Marelli); 3. Frontino (2460, Branchini); 4. Mirco (2480, Fiaravanti); 5. Mondiale (2500, Bardinoni). Tempo 3'44"4 (1'52"2). Tot. 8, 5,50, 5,50, 2,5. Le altre corse sono state vinte da Vaperello, Trigiello, Nour, Asso di Briscola, Piovinno.

ALESSANDRIA. - Corsa ciclistica del «Quadrifoglio» a: 1. Reves; 2. Bogliotti; 3. Garnalero; 4. Rardi.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (*Onde m. 263,8 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 500,5*). - Ore 13,20: Orchestra classica - 14,15: Trasmissione scambio dalla Germania: Musiche brillanti eseguite dall'orchestra sinfonica e dall'orchestra Willi Stech - 17,15: Musiche strumentali e vocali dell'Ottocento - 19,30: Conversazione artigiana - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: «La veglia», un atto di Carlo Lanati; musica di Arrigo Pedrollo; «L'ospite inatteso», di Carlo Veneziani; Musica di Riccardo Pick Mangiagalli - Nell'intervallo (21,35) Conversazione del gen. F. Curry - 23-23,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (*Onde m. 221,1 - 230,3 - 245,5 - 291,8 - 559,7*). - Ore 17,30: Canzoni in voga - 18,15: Musica sinfonica - 18,45: Nuova orchestra melodica - 19,45: Trasmissione dedicata alla Nazione Araba - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Orchestra della canzone - 21,25: Cacciabella, lo scomettitore; scena di Dino Di Luca - 21,35: Orchestra d'archi - 22,5: Conversazione dell'avvocato F. T. Marinetti - 22,15: Orchestra a plettro - 23-23,30: Musica varia.

BORSE e MERCATI

TORINO, 22: Titoli trattati n. 135.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3½	85 — 85 —	Marzotti	152 50 151 50
Id. 1. p.	86 50 86 50	Fiat	905 — 905 —
Red. 3½	84 50 84 —	Lancia	116 — 118 —
Id. 1. p.	85 50 85 —	Savigl.	1160 — 1160 —
Rend. 5%	95 50 95 —	Schiapp.	302 — 302 50
Id. 1. p.	95 50 95 —	Siam	900 — 900 —
Red. 5%	96 50 96 50	Ceat	142 — 142 —
Id. 1. p.	96 80 96 80	Monteca.	222 — 222 —
B.T. '43 I	99 925 99 —	Fiesider	458 — 458 50
Id. '43 II	98 75 98 75	Ilva	207 — 205 —
Id. '44	96 975 96 975	Ansaldo	79 — 79 —
Id. 40	97 05 97 05	Westing.	570 — 570 —
Id. '39 I	97 60 97 60	Ilva-ex.	2030 — 2000 —
Id. '39 II	97 50 97 50	Viscosa	250 — 250 —
Ferr. 3%	360 — 361 —	V. Lanni	422 — 422 —
Irl 4½ %	502 — 502 —	Colonicre	414 — 414 —
Mobil 4½	506 — 506 —	Pirelli	210 — 210 —
Irln. 4½	508 95 508 —	Pirelli R.	260 — 260 —
Irlt. 4½	507 — 507 —	Gilardini	153 — 155 —
Tor. 4½	485 95 485 50	Fiat	272 — 272 —
Id. 5% '35	447 — 447 —	Safta	182 — 185 —
Id. 5% '37	445 — 445 —	Cir	274 — 272 —
S. Paolo	497 — 496 50	Sondrio	155 — 155 —
Id. 3½ %	356 — 356 50	M. Lanza	278 — 278 —
Mediter.	470 — 470 —	Ansic	101 50 103 50
Ass. Gen.	1750 — 1750 —	Dominion	90 — 90 —
Mediterr.	600 — 600 —	Montep.	310 — 310 —
Meridion.	1350 — 1350 —	Tubi-Gr.	617 — 617 —
Nap. A. I.	600 — 600 —	Aquila	566 — 566 —
Tor. Assic	294 50 291 50	Montecat.	356 — 354 —
Italgas	97 25 97 125	Acqua P.	518 — 518 —
Alg	110 — 108 50	Ed. Zocch.	103 50 109 50
Terni	265 — 265 —	Piorio	72 — 70 —
P.C.R.	196 50 197 —	F.-Unico	117 — 120 50
Valdarno	1190 — 1170 —	Real St.	202 — 202 —
Meri. El.	180 — 185 —	Elios	208 — 208 —
Rode	970 — 970 —	Ellemann.	1300 — 1300 —
Unes	208 — 208 —	Cark. Ital.	200 — 200 —
Bisi	1000 — 1000 —	Borgo	497 50 507 —
Sase	125 — 123 —	Ferr. R.	200 — 200 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 70.10; Svezia 453; Germania 200.55; Argentina 4055; Giappone 4.775.

MILANO, 22. — Centrale Elettr. Conf. Ver. 105; Edisonvolta 34.60; Cantoni 1800; Perlier 1400; Ticino 1062; Olcese 16.50; Bompiani 10.15; Linificio 1065; Bonsari 1490; Redaelli 986; Tosi 3017; Fin. Medit. 800; Navarro 882; Rossi 2720; Targetti 930; Cascami 810; Bernasconi 1807; Fabbr. Tess. 1900.20; Pacchetti 2031; Ilva 205; Metallurgica 518; Amiata 570; Montecatini 2785; Dalmine 2122; Breda 500; Bianchi 1015; Isotta 1900; Reggiane 1192; Riscaldiesa 2200; Fr. Tosi 1095; Adriat. El. 2000; Cieli 500; Elettrom. 500; Bresciana 577; Piccinina 1000; Sarda 1145.50; Emiliana 930; Cisalpina 2750; Tirso 920.50; Vizzola 865; Marelli 1445; Tecnomasio 1055; Telt A 660; Siet 980; Distillerie 970; Eridania 1005; Saff. Li. 1070; Pirelli 2450; Assic 1400; Fabbria 500; F. Rustici 970; La Milano 1750; Burgo 2000; Sarni 1040; Ala Veneria 910.50; Galileo 1090; Pirelli R. 1800; Pirelli e C. 970.

BESTIAME. — **Cavi Liguri:** buoi da lavoro 5500; manzi da ingrasso 80-85; manzi da macello 65-80; vacche da prodotto 60-95; vitelli da allev. 105-100. — **Valenza:** buoi da lavoro 430-500 al q.; vitelli da allev. 900-980.

PORAGRI. — **Cavi Liguri:** maggengo 60-65; agostano 60-62; terzuolo 58-60; paglia di frumento 28-30. — **Valenza:** maggengo 62-64; agostano 58-60; terzuolo 48-50.

VINI. — **Cavi Liguri:** rossi da pasto, uvaggio e dolcetto 190-210; rossi sup. 230-250; rossi pregiati 300-350; bianchi secchi 340; bianchi moscati 350-380. — **Valenza:** barbera 215-240; barbera extra 260-290; barbera di cuneiani 100-230; comune da pasto 150-170; superiori da pasto 180-200; scelti da pasto 170-190; bianchi da pasto 190-195; fini reiez. 280-310; moscato 310-325; frizzo 325-360; grignolini 210-260.

Dieci persone avvelenate
in una festa di fidanzamento

Novara, 22 luglio.

In località Nizzola, l'agricoltore Antonio Marchiolo aveva invitato alla sua cascina numerosi parenti e amici per una piccola festa in occasione del fidanzamento della di lui figlia Felicina di 19 anni con il dirigente agricolo Martinetti. Fra l'altro, gli invitati gustarono un squisito dolce di frutti con mandorle di pesche, di albicocche e di prugne confezionato dalla moglie del Marchiolo, che quando i convenuti stavano per accomiatarsi, la futura sposa accusava un forte malessere accompagnato da svenimento.

Mentre venivano prestate le prime cure alla giovane, ben nove altre persone venivano assalite da forti dolori, mentre altre, impressionate per i malori a catena, si allontanavano in tutta fretta. L'unica rimasta immune è stata la moglie dell'agricoltore, che aveva preparato il dolce, la quale si era limitata a mangiarne in quantità minima poichè i dolci non le piacciono. Nessun dubbio che il fatto è dovuto ad avvelenamento causato dalle mandorle. Le condizioni di taluni dei commensali sembrano piuttosto gravi.

Annega nel Sesia

Vercelli, 22 luglio.

Alcuni soldati stavano facendo il bagno nel fiume Sesia, quando ad un tratto il soldato Vincenzo Bardischi di 20 anni, da Pescina (L'Aquila) colpito da improvviso malore scomparve sott'acqua. Alcuni commilitoni lo raggiunsero immediatamente e lo portavano a riva. Qui però il tenente medico non poteva far altro che constatarne la morte avvenuta per annegamento.

†

Ieri dopo dolorosa malattia munita di tutti i Conforti Religiosi lasciava questa vita terrena

Panizza Gaetana

Ne danno partecipazione i fratelli **Barnaba** e **Paolo**, le sorelle **Giulia** in **Sarti** e **Rina**; il cognato Dott. **Guido Sarti**; la cognata **Valeria Stalle**; la zia **Celestina Donanti**; i nipoti e i Loro dilettissimi.

I funerali avranno luogo domani 24 corr., alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cernaia 1. Non fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 23 luglio 1942-XX.

Pompe Funebri [illegible] - Tel. [illegible]

Mentre dei Conforti Religiosi e della Benedizione del R. Padre, è mancato ai suoi cari

Boccardo Ernesto

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio la figlia **Thea** col marito Rag. **Carolano Cicero Farina** e figlia **Carla**; lo zio, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Baldissero Torinese oggi 23 corr., alle ore 16, partendo da via Roma (Borgata Centro) indi la cerimonia Salma verrà trasportata a Torino ove alle ore 17,30, avrà luogo la benedizione nella Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Castellano & C. - Tel. 41-992

La Società Chimica Tazzetti & C. partecipa la dolorosa perdita del

Dott. Cav. Alberto Giacosa

Maggiore di Compl. d'Artigl. Alpina
decorato al Valor Militare

chimico delle Stabilimento di Cascia Mont., affezionato collaboratore, da molti anni.

Pompe Funebri Gatia - Tel. 46-018

Il giorno 17 corrente è cristianamente spirata

Grosso Caterina ved. Scaffa

A funerali avvenuti, il nipote Domenico Boscaria e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Messe di trigesima, il 22 agosto, ore 9,30, Ecc. S. Donato.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 51-400

La Mamma e parenti tutti del compianto

Quarello Luigi

ringraziano tutti i buoni che presero parte al loro grande dolore. La Messa di settima avrà luogo venerdì 24 corrente, alle ore 9, nella Parrocchia di S. Teresina (via Cuboto).

Pompe Funebri Castellano & C. - Tel. 41-992

Un efficace sussidio
all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organ

Novellino

Il vestito E ascolta il fatto di Melampo, un ricco talmente che i soldi gli scappavano da sotto le mani, pari a quelli che fanno il prestigio colle dita leste, e più se n'ammucchiava e più i sacchi gli si facevano capaci; tanto che lui disperava mai di vederli un giorno pieni e colle cocche diritte. Avaraccio; più stitico lui d'elemosine ai poverelli (e mi che quelli glieli ridavano in tanti patri-ave-gloria, che sono i quattrini buoni dell'anima nostra), più stretto, dico, della cruna santa, dove almeno, se Gesù lo voleva, ci passava un cammello con tutta la gobba. E il giorno della festa patronale, che si corse il palio in piazza, Melampo porta la moglie a veder la carriera dei cavalli. Poverina; bella e giovane, acconciata in un modo che nessuno la guardava tant'era miserella e s'abrendoli, mentre le amiche sue chi le ammiccava di qua chi le rimirava di là, con certi broccati addosso sfolgoranti da farti far solecchio. Si sa, come la pensano le donne: l'arancia incartata la credono tutti più sugosa e dolce di quella nuda. Lei gli fece una scena di pianti e di smanie: e che voleva l'abito bello, e che nessuno la guardava, e se le altre le guardavano tutti, lei, ch'era la moglie del più ricco, voleva tutti gli occhi per sè. Basta. La festa appresso che ti fa Melampo! — Pasqualina! Sì che stavolta al palio ti guarderanno tutti; che t'ho fatto un vestito più bello del sole. Gli occhiali mai s'hanno da mettere, gli occhiali neri. — E le presenta un vestito di duvettina logora e stinta che la fasciava tutta dal collo alle piante per via d'una di quelle serrandine a chiudi lampo come s'usano oggi che la prendeva alla gola e la lasciava ai calcagni. — Io non ci vengo! — Tu ci vieni. — Io non ci vengo. — Tu ci vieni. — E se la strascinò per forza. Oh, sta attento che mentre i fantini sforzavano i loro ginnetti, e tutto il paese gridava — Sotto! Sotto! — la moglie di Melampo, benedetta, con un colpo solo abbassa la serrandina quant'era lunga e ti esce dal sacco in un baleno nuda col vestito di mamma che è il più bel vestito d'una donna giovane e ben fatta. Altro che occhi! Sembrava la Venere alle corse d'Olimpo e se quei giovanotti non la fecero diventare tutta un livido, ringrazia i carabinieri che non sapevano più quante mani avevano da toner a bada. Da quel giorno, quando la moglie di Melampo usciva in paese magari addosso ai col cesto dei piatti, gli facevano tutti: — Pasquali, se lo fai vedere l'abito bello! — E lei rispondeva: — A casa a casa, venite a casa quando non c'è Melampo, se no quello vi fa pagare il noleggio.

Il solo Ma quella di Diofebo le supera tutte. Il Sole, che una sera al tramonto vede sulla costiera una ragazza sola che si spruzzava addosso l'acqua del mare, tanto bianca e tonda che così sulla sabbia nera sembrava una perla. Che vuoi, il fuoco diventò infocato e la mattina dopo ti esce dal mare Diofebo con i raggi brucianti che sembravano le fiamme del purgatorio. Chi ci resiste! — Acqua acqua —, e tutti sul lido a sciacquettiarsi e sguazzare. E' chiaro che la ragazza ci cerca, accaldata e bollente come una pignatta sul fornello. E giù Diofebo a dardeggiarla a saettarla a penetrarla il collo, le spalle, i fianchi, il seno con quelle sue creste di fiamma che sembrava ci avesse messo la lente focaia. — Diofebo, lasciami in pace, Diofebo tu mi fai diventare un tizzo! — E quello raddoppiava di calore. — E che c'è di più bello e di più libero che far l'amore col sole —, rispondeva Diofebo sfolgorante. — E dove lo trovi un amante più potente e libero di me? E non son io padrone della vita di tutti? — E quella allora per farla finita gli fa: — Diofebo, ci sto. Ma qui davanti a tutti, mai più. Vieni stanotte, ch'io ti lascio la finestra spalancata, e nessuno ci vede. — E il sole rispondo: — Stanotte non posso. Domani! — Non può! E che non sei tu il padrone nostro, Diofebo? E non sei libero più di noi che da te prendiamo la vita! E che! Una donna può aspettarti di notte, e tu Diofebo che sei il signore del cielo e della terra non vieni! — A domani a domani, a domani, ragazza — rispondeva Diofebo colando a poco a poco dietro il mare. E quella: — T'aspetto a mezzanotte, Diofebo; a mezzanotte colla finestra aperta! — A domani a domani —, disse triste il sole con l'ultimo raggio di fuoco dietro il filo dell'orizzonte. Capisci? Glie la fece, la furbona! E quando la mattina appresso Diofebo, arrabbiato e bollente come una fornace, s'avventò sulla spiaggia a cercarla, lei era diventata così nera e bruciata che non gli riuscì di trovarla.

Roberto Bartolozzi

Il corso speciale di avviamento al teatro

Roma, 22 luglio.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio 1942 ha pubblicato il bando con cui è indetto l'annuale concorso per esami ad otto borse di studio di lire 8 mila ciascuna per la frequenza del corso speciale di avviamento al teatro istituito in Roma presso il Reale Teatro dell'Opera tra i giovani cantanti di ambo i sessi i quali dimostrino di essere sufficientemente preparati nella tecnica del canto e diano sufficiente per manifeste attitudini alla loro riuscita nel campo teatrale.

Alla ricerca dei «franchi tiratori» e delle armi nascoste nelle case dei contadini russi, nei territori conquistati dai tedeschi.

DANUBIO FIUME DI GUERRA

Galaz, porto dei cereali

Dove affluisce il grano della Bessarabia – Le mire sovietiche sulla grande via d'acqua dell'Europa orientale – Visita a Velcov, la Venezia romena

(DAL NOSTRO INVIATO)

GALAZ, luglio.

Braila e Galaz sono i due grandi porti terminali del Danubio, due porti romeni fluviali e marittimi dove un giorno la bandiera italiana ebbe il secondo posto, preceduta dalla bandiera greca e seguita dalla britannica, un giorno non molto lontano, nel '39. Allora i due porti univano la terra e il mare, accoglievano e irradiavano vasti commerci: italiani inglesi tedeschi francesi greci americani vi avevano rappresentanze numerose, ma ora, per la guerra, molte case hanno chiuso le porte. Se tuttavia il Mar Nero che è lo sbocco marittimo dei due porti è vietato ai traffici, i romeni e i tedeschi esercitano intensamente la navigazione fluviale provvedendo al trasporto di cereali destinati ai mercati interni romeni e ai mercati esteri, italiani e tedeschi. (La navigazione italiana nel Danubio non ha storia lunga; ma come avessero voluto riprendere l'interrotta tradizione di Genova e di Venezia repubbliche marinare che qui hanno memorie tuttavia vive — castelli massicci eretti come fortezze e magazzini dai commercianti liguri e veneti — le navi italiane scesero nelle acque del Danubio per assicurare ai prodotti italiani sbocchi convenienti e ricavi. Tessuti e filati, cotonate e lane arrivavano a Galaz, via Mediterraneo e Mar Nero, per essere venduti nella Bessarabia, nella Bucovina e in Transilvania. Ora che agli italiani assai più nota è diventata la via del Danubio, i nostri traffici saranno più ricchi dopo la guerra; un'esperienza così profonda come questa che stiamo facendo nel Danubio insegnerà nuovi modi e nuovi mezzi d'espansione. A Galaz e a Braila sono fitte colonie italiane che dal Danubio hanno tratto lavoro e ricchezza: sono appunto i sostegni della costruzione commerciale che l'Italia accrescerà nel tempo della pace. Ma questa è un tema dell'avvenire).

Riorganizzazione in atto

Il Danubio come l'abbiamo ora veduto è un fiume di guerra che unisce potentemente lo sforzo dell'economia italiana e tedesca che domanda le più grandi energie e che suscita nuove organizzazioni unicamente per alimentare la guerra. Vukovar Belgrado e Budapest l'abbiamo vedute essenzialmente quali porti del petrolio; vi è in essi una vita febbrile dove le navi hanno un'enorme importanza, dove fluttua il sangue della guerra. Noi abbiamo descritto questi tre porti appunto sotto l'aspetto di porti petroliferi senza accennare quasi agli altri traffici perchè il petrolio che naviga nel Danubio offre un elemento più spettacolare della guerra, ma è chiaro che anche i traffici dei cereali hanno un'importanza considerevole. Galaz è appunto il porto dei cereali, la parte più meridionale del Danubio, verso il Mar Nero, è il canale dei cereali. E' quasi tutt'una con il Mar Nero il quale come sapete bagna quattro paesi. Il traffico del petrolio finisce e comincia come vedete a Giurgiu dove fa capo l'oleodotto di Ploesti che trasporta gli oli minerali nelle bettoline.

Questa parte del Danubio è stata fortemente contesa ai romeni dai russi. La discesa sovietica nella Bessarabia è nient'altro che un aspetto del tentativo di conquistare il Danubio. Se non sono tutte note le vicende che hanno suscitato la guerra contro la Russia, qualche cosa tuttavia è di pubblica ragione. Quasi nello stesso tempo dell'arbitrato di Vienna, in un momento assai delicato della vita romena, i russi intimarono alla Romania di correggere non si sa bene quale suo atteggiamento provocatorio. Le potenze dell'Asse intervennero tempestivamente a Mosca e intanto l'arbitrato di Vienna suscitò la garanzia italo-germanica alla Romania arrestando per il momento la nuova pressione sovietica sul Prut, cioè su Galaz e su tutte le bocche del Danubio. Ma la crisi romena di regime che portò all'abdicazione di re Carlo e la rivoluzione delle Guardie di ferro alle quale appunto non dovette essere estranea la mano sovietica, giustificarono le male intenzioni del governo di Mosca che mirò contegno solamente dopo la adesione della Romania al patto tripartito. Allora la diplomazia moscovita compì un'azione sotterranea sobillando gli ebrei e i comunisti romeni contro il governo di Antonescu; e nella conferenza danubiana di Bucarest del novembre-dicembre '40 [illegible] la soppressione della commissione internazionale per la creazione d'un nuovo regime del Danubio marittimo, il delegato sovietico tentò d'imporre la preminenza russa nel controllo della navigazione nel Danubio marittimo. Battuta sul terreno diplomatico, Mosca ripiegava nuovamente nell'azione sobillatrice e aiutava, come dicevamo, il movimento delle Guardie di ferro contro il governo di Antonescu, intendendo non solamente di diminuire ancora di più la Romania ma di suscitare quell'incendio balcanico che avrebbe sconvolto la politica dell'Asse aiutando le ambizioni bolsceviche, aiutando il panslavismo sotto etichetta bolscevica, il panslavismo che discende in linea diretta da quell'altro antico degli Zar. La Russia zarista o bolscevica, con il manto bianco imperiale o il manto rosso rivoluzionario, non ha mai rinunciato ai sogni di Costantinopoli e, perchè no?, del Mediterraneo.

Una grave minaccia

Contro Galaz, il più grande centro commerciale romeno, pesava dunque una fiera minaccia dopo che la Russia rubò la Bessarabia diventava potenza danubiana. Nei primi due mesi della guerra antibolscevica i comunisti sovietici hanno tirato dei Reni, dall'altra riva del Danubio, contro il porto e la città che ha dovuto rinunciare ai suoi traffici, fortemente diminuiti dopo che la Bessarabia era stata tolta alla Romania. La Bessarabia è quella parte della Moldavia che si estende tra il Prut e il Nistro; è stata sempre contesa da russi e turchi e romeni per la sua posizione — è una porta dell'Europa — e per la sua ricchezza, una ricchezza appunto che gravitava nel porto di Galaz. La Bessarabia è un granaio che ora è ritornato all'Europa, un granaio che accresce la produzione romena di molti milioni di quintali, senza contare gli altri cereali. Il Con Galaz torna alla sua funzione, torna a essere il grande porto romeno dei cereali, il più grande della Romania perchè Braila non può fargli più nessuna concorrenza e perchè Sulina non ha più nessuna attività. Il braccio del Danubio che mette a Sulina è minacciato dalla barra che è la massa formata dai detriti che il Danubio getta alla foce, una massa immensa di milioni di tonnellate, che con draghe e dighe gli uomini cercano di eliminare o ridurre. Il Governo romeno poi ha sempre favorito lo sviluppo del braccio di Kilia che accoglie appunto il traffico della Bessarabia avviato sul Prut. La Romania ha sul Danubio certe sue vedute particolari assai naturali poichè il fiume governa la maggior parte dei suoi traffici. La commissione internazionale che nacque al congresso di Vienna e che ora è stata soppressa per essere modificata non ebbe mai le simpatie del governo romeno il quale ottenne almeno di provvedere alla parte più strettamente romena del Danubio-Porte di ferro-Braila. Ma questa è storia e diplomazia che non interessano Galaz. Il fatto è che Galaz è il grande porto danubiano della Romania, d'importazione e d'esportazione. Tutta la Bessarabia gravita nuovamente sul porto di Galaz come la Bucovina, ricca di legname, ora ritornata alla patria romena, come tutta la vasta piana danubiana.

Galaz è una città di più di centomila abitanti. E' una brutta città, se volete, bassa e grassa, ravvivata appena dai molti alberi delle sue vie e piazze, acacie che diffondono nel tempo della fioritura un odore piccante. Alla banchina i piroscafi sono assai numerosi, i rimorchiatori attendono il carico delle bettoline che poi trascineranno contro la corrente fino ai porti più lontani, capilinea ferroviari del continente. Gru elevatori scaricatori meccanici sono sempre in opera.

La città del caviale

Da Galaz, con un piroscafo della navigazione civile, il principe Michele, siamo andati a Velcov, la rustica Venezia della Romania, un paese intriso d'acqua dove si vive in barca, un paese di pescatori che fanno l'industria del caviale. Velcov ha chiese bianche con cupole bizantine che i russi durante i due anni dell'occupazione hanno mutato in stalle per i loro cavalli. E' tornato alla Romania appena dieci mesi fa, dopo che i russi sono stati scacciati dalla Bessarabia. Che luce e quali colori del Danubio! A ogni mutar delle ore, l'acqua cambia colore, chiara la mattina quasi cristallina, pesante e grassa a mezzogiorno e torbida nella caldura del pomeriggio, di seta la sera, al tramonto, e di velluto la notte sotto la luna. E un gran silenzio sull'acqua, un silenzio che suggerisce pensieri molli, pensieri disfatti.

Ci hanno guidati per canali e per mercati a veder il pesce e il suo lavoro; ci hanno portati poi nel Mar Nero a bordo d'una vedetta che puntava contro il cielo le sue grosse mitragliere. Anche qui, in questa pace mortale, s'è fatta la guerra. I marinai romeni hanno combattuto sul Danubio contro le vedette e i monitori sovietici. Il comandante della vedetta ci ha portato verso la costa per mostrarci i relitti di una nave sovietica affondata dai marinai romeni. Poi abbiamo navigato nelle bocche del Danubio, un mare d'acqua limitato da file lunghissime di salici chè sotto l'alito del vento mostravano il dorso d'argento delle foglie.

Alfio Russo

Il Tribunale di guerra istituito per l'VIII Armata

Roma, 22 luglio.

Un bando del Duce istituisce il tribunale militare di guerra dell'VIII Armata. Il tribunale di guerra del C.S.I.R. è soppresso. I procedimenti pendenti davanti al tribunale del C.S.I.R. sono devoluti al tribunale militare di guerra dell'VIII armata.

Restano validi gli atti di istruzione già compiuti e, ove sia stato pronunciato il rinvio a giudizio, s'intende sostituito il tribunale militare della VIII Armata a quello del C.S.I.R.

Gli ufficiali che alla data di entrata in vigore di questo bando sono assegnati al tribunale militare di guerra del C.S.I.R. con funzioni di presidente, di giudice, di P. M., di giudice istruttore o di cancelliere passano ad esercitare le funzioni medesime presso il tribunale di guerra della VIII Armata.

Cinquemila persone in udienza dal Papa

Roma, 22 luglio.

Il Papa ha ricevuto circa 5 mila persone nell'aula delle benedizioni. Intorno al trono era un folto gruppo di ufficiali e militari feriti e mutilati. Erano presenti circa 500 coppie di sposi novelli, un centinaio di gendarmi e cuochi, alcune centinaia di militari di diverse armi, un gruppo di giovani dell'oratorio di Genova e un altro di aviatori della scuola di Ostia, poi persone di ogni ceto e classe; notato anche un gruppo di negri che stanno eseguendo un film a Cinecittà.

Dopo aver parlato agli sposi, il Papa ha impartito la benedizione quindi si è intrattenuto con i mutilati e i feriti rivolgendo loro paterne parole di conforto e di augurio.

Borse di studio in memoria del Duca d'Aosta

Roma, 22 luglio.

Per onorare la memoria dell'Altezza Reale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, la Banca nazionale del lavoro bandisce per il 1942 un concorso a quattro borse di studio per la specializzazione di laureati in agraria o in ingegneria mineraria o in scienze geografiche. L'importo di ciascuna borsa è di lire 25 mila annue. Il termine del concorso è fissato al 30 ottobre p. v.

CRISI NELL'ALTO COMANDO SOVIETICO

La prova del fuoco per lo scampato alle tremende epurazioni di Stalin

Che cosa significa la nomina di Voroscilof a comandante della difesa del Caucaso -- Grandezza e decadenza di Timoscenko La carriera napoleonica del figlio di un contadino ucraino

Mosca ha annunciato la nomina di Climent Voroscilof a comandante delle forze sovietiche a difesa del Caucaso. La notizia può apparire oscura. Non precisa la sorte di Timoscenko. Mosca ha forse deciso di dividere tra due comandanti la difesa del settore del Caucaso e quella del settore del Volga, affidando a Timoscenko il fronte di Stalingrado? L'ipotesi è poco probabile. Il fronte meridionale ha un'unità, che non si può senza pericolo spezzare: a spezzarla peseranno seppure le truppe germaniche, e Stalin non ha ragione di affrettare i tempi. La nomina di Voroscilof non è comunque una promozione per Timoscenko. Essa significa il alluramento dello sfortunato difensore di Rostov. E' la conseguenza prevedibile della vittoriosa campagna di von Bock. Il fatto che da Londra si proponga la nomina del silurato a comandante supremo della Russia alleata non dimostra nulla. Si sa che cosa valgano queste cariche, più onorifiche e nominali che effettive. La realtà è che Timoscenko viene allontanato da un Comando nel quale non ha corrisposto alle speranze riposte in lui.

Speranze deluse

Grandi e audaci speranze. Timoscenko aveva la fama di essere il miglior condottiero russo. La sua nomina a capo delle armate del fronte sud era avvenuta in un momento altamente drammatico, dopo il fallimento di un altro celebrato maresciallo, l'ex-graduato di cavalleria Budienny. Dei tre grandi settori, minacciati dall'avanzata germanica, Leningrado, Mosca, Kiev, i primi due avevano «tenuto», il terzo aveva ceduto. Voroscilof, a Leningrado, si attribuiva il vanto di aver organizzato la indomabile resistenza della ex - capitale. Timoscenko era glorificato come l'uomo che aveva fermato i tedeschi alle porte di Mosca. L'aureola, frettolosamente posta sul capo dei due condottieri, toccava piuttosto al generale «Inverno», ma la storiografia aulica sovietica non si confonde con la meteorologia. Trasferito al fronte sud, Timoscenko avrebbe dovuto riparare la disastrosa situazione creata dal predecessore, ricacciare i tedeschi, riprendere Kiev e Odessa. Il tentativo si è compiuto, con grandiose forze, nel maggio scorso. Dopo quattro settimane, si concludeva con un disastro. Molto sangue versato, un immenso materiale distrutto, non un pollice di terreno riconquistato.

Gli amici di Timoscenko trovarono pure il modo di tramutare in attivo il passivo spaventoso di quest'operazione. Sono le alchimie contabili della strategia. Si disse che, anche se non aveva progredito, il maresciallo aveva inflitto al nemico un logoramento fatale. L'offensiva germanica era rinviata *sine die*. Questa del logoramento avversario, come espediente per palliare i mancati successi, è favola vecchia come la guerra. Ma von Bock passò al contrattacco, e Timoscenko rinculò precipitosamente, per centinaia di chilometri, oltre il Don. Quando le prime teste di ponte germaniche furono stabilite oltre il fiume sacro dei russi, il comandante se la prese, in un violento proclama, con i «traditori e i vigliacchi» che avevano opposto una resistenza troppo debole. Quando un generale accusa i soldati, segno è che ha perduto non solo la battaglia, ma anche la testa. Questo era accaduto a Timoscenko, il più stimato dei generali russi. Si vide anche dall'accavallarsi degli ordini contraddittori. Prima si ordinò il contrattacco, poi la resistenza ad oltranza poi la ritirata. Sulla opportunità della ritirata Mosca sembrava non fosse d'accordo. Il dissidio apparve anzi a un punto clamorosamente palese. Poi anche a Mosca si fece buon viso a cattivo giuoco. Si accettò la ritirata, anzi la si esaltò come perfettamente riuscita. Un vero capolavoro, da far venire invidia al maresciallo Gort, quello di Dunkerque. Ma il provvedimento odierno dimostra che si trattava di un artificio propagandistico. Se la ritirata fosse riuscita, Timoscenko non sarebbe stato sostituito. Budienny è placato; il suo successore è mandato a fargli compagnia. La sostanza è questa, anche se ci sarà una promozione formale, o magari una giubilazione.

Tramonta così la stella di una singolare figura di condottiero. E' di ieri una fotografia che lo ritrae al suo tavolo di condottiero, massiccio, duramente squadrato, filosofia grossolana e volgare. Oggi quarantaseiteenne, figlio di contadini ucraini, era semplice soldato, nel 1915, nell'esercito zarista. Partecipò alla guerra mondiale, poi alla rivoluzione, prima come membro di un comitato reggimentale, poi come comandante del primo gruppo partigiani del Mar Nero, impegnato in Crimea.

Il maresciallo Climent Voroscilof

Di qui ebbe inizio una carriera a tappe bruciate, veramente napoleonica. A ventidue anni comandava un reggimento cavalleggeri, nei quadri di un'armata che aveva per comandante Voroscilof e commissario politico Stalin; a 24 una divisione di cavalleria, agli ordini di Budienny; a 29 un intero corpo di cavalleria; a 38 era vice-comandante in capo della zona militare della Russia Bianca. Nel settembre del '39 diresse le operazioni contro la Polonia dall'Ucraina occidentale, giungendo fino alla linea di demarcazione russo-tedesca. Non fu un'impresa gloriosa; ma anche meno gloriosa fu la campagna contro la Finlandia, a cui Timoscenko prese parte guadagnandosi l'ordine di Lenin e il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica». Nel 1940 era succeduto a Voroscilof nella carica di commissario del popolo per la guerra. I rapporti tra questi due uomini danno l'idea di una gara di agambetti.

Oggi è Voroscilof che ripaga il suo emulo della stessa moneta, dandogli lo sgambetto nella carica di comandante la difesa del Caucaso. Ma è una carica poco invidiabile. Climent Voroscilof è di quattordici anni più anziano del suo predecessore, avendo da poco superato i sessantun anni. Figlio di un casellante di Verschnaje, villaggio della provincia di Jekaterinoslav, minatore, bracciante di campagna, operaio metallurgico, autodidatta, ancora adolescente organizzava scioperi e complotti, continuamente arrestato e deportato. Durante la sommossa del 1905 fu lui a dirigere a Lugansk le lotte rivoluzionarie. Conobbe Lenin al congresso di Stoccolma. Membro del Soviet di Pietroburgo nel '17, organizzò l'anno successivo i primi reparti di partigiani nel tentativo, risultato infruttuoso, di fermare la marcia dei tedeschi su Karkov. Partecipò, come comandante di armata, alla lotta contro i russi bianchi di Denikin, e prese parte alla campagna contro la Polonia nel 1919.

Un rischio mortale

Commissario della guerra e della marina nel '25, commissario per la difesa dell'Unione Sovietica nel '34, maresciallo nel '35, gli si attribuiscono grandi meriti nella creazione di quell'esercito rosso che, senza la preventiva azione dell'Asse, era destinato a diffondere in tutta Europa, con le bandiere, le notorie delizie del comunismo. Il maresciallo Tukacevski lo accusò, nella celebre lettera scritta prima dell'esecuzione, di essere stato al corrente del piano diretto a rovesciare Stalin dall'esercito. Fu un momento poco piacevole per il maresciallo, che tuttavia sfuggì miracolosamente all'epurazione, e restò al suo posto fino al 1940, quando fu sostituito da Timoscenko, il vinto di oggi, cui egli è chiamato a succedere. Ricorderemo la partecipazione di Voroscilof alle famose trattative per l'accerchiamento, nel '39. Quando si recò a Londra, i reazionari, i plutocrati, le focose zitelle della City impazzivano intorno all'uomo, che fin'allora i giornali britannici avevano definito come un ignorante fanatico e un sanguinario. Sotto la sua guida si sono avolte le operazioni per l'occupazione dell'Ucraina già soggetta alla Polonia e per la campagna di Finlandia.

Oggi il compito che attende il solo superstite della triade dei marescialli rossi è il più disperato che abbia mai gravato sulle sue spalle. Difendere il Caucaso significa difendere la possibilità per l'esercito russo di combattere e di resistere ancora.

E. M.

Sbarco in un porto italiano di prigionieri britannici catturati in Egitto. (Telefoto).

La bicicletta per tutti

Con il prossimo 31 luglio è vietata la produzione e la vendita di biciclette ai privati, escluse quelle tipo di cui è incominciata la produzione in massa. Anche per le macchine ordinate prima del 30 giugno, se saranno consegnate dopo il 1° agosto, il venditore non potrà percepire un prezzo superiore a quello dei prodotti-tipo, qualunque sia la base del contratto.

L'intervento statale che normalizza produzione e vendita delle biciclette, ha posto fine ad un grande spreco di lavoro, di materie prime e di danaro. La «bicicletta distinta» era diventata una mania dei nostri tempi. Uomini e donne, neo-ciclisti, esigevano biciclette sempre più eccezionali: leggere, leggerissime, super-leggere e gli accessori, perfettamente inutili, non finivano più.

La bicicletta, che col tram è il mezzo più comune e popolare di trasporto in tutti i paesi del mondo, era diventata una nuova forma di lusso ed anche di buoni affari per i venditori. Una bicicletta per duemila, duemilacinquecento, tremila lire non rappresentava più un'eccezione.

In tempo di guerra (una guerra che dura da circa tre anni), mentre i nostri nemici hanno riposto le loro ormai vane speranze nel fattore «logoramento economico», lo spreco di lavoro, materie prime e mezzi significa indebolire la capacità di resistenza del Paese. La «normalizzazione» dei prodotti ha già fatto molti progressi; noi ci auguriamo che diventi generale. Il numero illimitato dei tipi è una fonte sicura di sperpero, di abusi e di alti prezzi e rende difficile, quasi impossibile, il controllo sui costi.

La razionalizzazione industriale

Contro ogni dispersione

Le dichiarazioni del Ministro per le Corporazioni del 21 luglio, in merito all'opportunità di rivedere la nostra attrezzatura industriale per accertare le eventuali dispersioni di materie prime, di forza motrice e soprattutto di lavoro, meritano particolare attenzione.

Il problema è veramente più vasto perchè accanto alle dispersioni che si possono accertare nel settore industriale, altre se ne potrebbero accertare nella organizzazione amministrativa dello Stato e nei settori dell'attività agricola, commerciale e bancaria.

Il piano di razionalizzazione industriale, preannunciato dal ministro Ricci, potrebbe trovare utilmente il suo completamento in un piano di impiego del potenziale del lavoro italiano in rapporto alle forze e alle risorse materiali di cui disponiamo. L'inventario delle irrazionalità e cioè delle dissipazioni, tra le quali la dissipazione del tempo, potrebbe offrire abbondantissima materia di osservazione per il divisato programma. Si potrebbero guardare da questo aspetto della irrazionalità, le leggi e gli istituti, le procedure e le decisioni degli organi amministrativi, l'ordinamento creditizio, tributario e previdenziale.

Il Ministro per le Corporazioni ha voluto, per esigenze di praticità, limitare il suo programma al settore industriale che è quello, d'altronde, sottoposto più direttamente alla sua competenza ministeriale. Ma è evidente che nell'accertare i casi e i motivi della dissipazione del lavoro, delle materie prime e delle forze motrici, il Ministro per le Corporazioni si troverà di fronte alle dissipazioni dipendenti dalla organizzazione di altri settori diversi dal suo settore o anche da quello amministrativo. Il problema non riguarda soltanto le contingenze belliche, ma il rendimento del popolo italiano in tempi ordinari; però, la sua risoluzione ha acquistato un carattere di improrogabilità con il prolungarsi della guerra e con l'aumento dei mezzi umani e materiali che vi si devono dedicare.

Il prolungamento dell'orario di lavoro, fissato, per esempio, in Germania, per i servizi pubblici, in cinquantasei ore settimanali, è il risultato della pressione delle esigenze belliche sul lavoro civile. Non è quindi ammissibile che, mentre da un lato cresce questa pressione, il lavoro venga dall'altro lato dissipato per difetto di organizzazione. Analogamente può dirsi per quel che riguarda le risorse materiali e di forza, la cui scarsità, mentre limita i rifornimenti bellici, impone alla Nazione quotidiani sacrifici. Sarebbe colpevole non occuparsi anche di queste notevoli dispersioni.

Dal punto di vista economico produttivo, tutto il corporativismo, come sistema, dovrebbe riassumersi nel buon uso del lavoro e delle risorse nazionali.

Si tratta ora, sotto lo stimolo di così straordinarie esigenze, di rivedere gli impieghi di lavoro e di risorse. Quel che si è fatto fin qui, ha avuto, a prescindere dalle grandi creazioni autarchiche stimolate dal Duce, scopi particolari e limitati e riguarda soprattutto la disciplina dei nuovi impianti e il loro finanziamento.

Il programma enunciato dal Ministro per le Corporazioni non riguarda le private iniziative future, ma la realtà attuale in quanto essa sia passibile di una maggiore razionalità organica e strutturale. La riduzione delle varietà e delle quantità delle produzioni di pace, il loro sostituirsi con le produzioni di guerra tipicizzate, hanno fatto maturare il momento favorevole ad una revisione. Essa può portare a concentrazioni e a specializzazioni che non sarebbero parse necessarie e praticamente consigliabili in tempi ordinari, senza che le accennate concentrazioni abbiano nulla a che vedere con quelle tipicamente capitalistiche.

L'attrezzatura industriale, nella sua realtà organica e nella sua distribuzione territoriale, non è il frutto di un piano razionale, ma il prodotto storico di circostanze in parte non più operanti, ma di cui, anche senza una ragione attuale, perdurano gli effetti.

Rivedere l'economicità della nostra attrezzatura industriale, vuol dire confrontare la sua realtà storica presente con quella diversa realtà che potrebbe essere, se l'attrezzatura industriale obbedisse, nella sua formazione, alle esigenze attuali economico-tecniche. In tale revisione non possono mancare di venire tenute presenti la forma geografica dell'Italia economicamente unificata, il costo dei trasporti terrestri e marittimi, la difesa degli interessi economici italiani da Settentrione a Mezzogiorno e la futura posizione dell'Italia nel complesso dell'economia mediterranea e africana.

Nell'aggiornamento industriale qui delineato, rientra il più immediato e particolare programma del Ministro per le Corporazioni, contenuto nei limiti relativamente modesti che ragioni di immediata attualità hanno consigliato. Esso si riconduce appunto a queste direttive generali, già più volte illustrate, soprattutto nel loro rapporto con la tecnica amministrativa finanziaria della mobilitazione integrale del lavoro. Perchè la prima dissipazione da considerare è quella del lavoro, dal cui utile e totalitario impiego dipende il rendimento del Popolo italiano.

Alberto de' Stefani

Sarcofago di guerriero gallico usato come abbeveratoio

Ferrara, 22 luglio.

Un sarcofago di origine gallica è stato rinvenuto, presso Migliarino in località Rattina, nel cortile di una casa colonica. Il sarcofago che probabilmente racchiudeva la salma di un condottiero o comunque di un guerriero, era stato usato da un colono della zona per farne un abbeveratoio pel bestiame.

FILATELIA

Francobolli ex jugoslavi senza soprastampa

Presso il Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, Piazza S. Macuto, Roma, sono in vendita francobolli ex-jugoslavi senza soprastampa, che possono venire acquistati a scopo filatelico.

ELLADE MITICA

— Quando Giove si fece dare una martellata in testa, è nata Minerva; a me, invece, perchè mi chiamo Filippo è nata questa!

STRANI DUELLI

Il direttore di scuola: — Mi raccomando: adagio il saltarello: se no gli uccellini non si cuociono bene!

TIPI COSI'

— Eh, sì! Ne sinquanta aspetti. Lì dimostro? — Ma per niente affatto! Sapete che il portale andò bene!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 23 Luglio 1942 - Anno XX - Num. 175

MENTRE I TEDESCHI AVANZANO IN ORIENTE

Gli anglosassoni impotenti a soccorrere l'alleato bolscevico

Un'offensiva di parole in luogo di concreti aiuti - Come i fatti hanno costantemente smentito i falsi profeti

Berlino, 22 luglio.

Un mese fa ancora, e cioè esattamente il 21 di giugno, allo scadere dell'anno preciso dallo scoppio della guerra russa, radio Mosca credeva di poter con un certa allegria commemorare la data, notando testualmente che «la fiducia delle armate tedesche nella vittoria sembrava diminuita, dappoichè era ormai chiaro che il nemico non era capace di imprendere un'offensiva su tutta la linea del fronte»; ed era del resto appena di qualche settimana la indimenticabile ironizzazione del signor Churchill stesso, il quale, preso ad un tratto da un coraggio da leone davanti alla inspiegabile immobilità apparente del fronte tedesco, aveva creduto di far cantare alla camera dei comuni come «di un'offensiva tedesca non si aveva ancora il minimo sentore».

Oroscopi falliti

Durava infatti ininterrottamente si può dire da tutto l'inverno la dotta sicumera di tutti i sapientoni e dei ranocchioni strateghi di tutti i pantani d'Europa, i quali dal vedere ancora pressochè immobile il gigante tedesco — che pure diede ad un certo momento i terribili scossoni di Kerc e di Karkov dimostrando che era vivo — si erano fitti in testa di potervi montare sopra come su un Re Travicello. La parole d'ordine era, insomma, come tutti ricordano, che l'offensiva tedesca non vi sarebbe più stata, e che l'Europa, quella vera naturalmente, cioè quella degli iniziati e dei vaccinati a dovere, non quella perso dei politici e dei militari improvvisati, non era davvero così sciocca da lasciarsi mettere ancora nel sacco in proposito dalla propaganda nazionalsocialista, le cui minacciate apocalissi apparivano ormai del tutto sdentate e i denti, si sa, gliell avevan tolti tutti l'offensiva invernale del signor Stalin.

Oggi, a un mese appena di distanza da quelle scempiaggini e dopo un principio di offensiva tedesca, che conta ancora soltanto venticinque giorni, la stampa del Reich può generosamente dichiarare fallite e disperse al rapido tocco della realtà dei fatti quelle, nel migliore dei casi, errate valutazioni di falsi strateghi, e previsioni di sinceri più falsi e peggiori politici; e deve riferire nelle sue colonne le accorate constatazioni e gli orosccopi angosciosi della stampa britannica nonchè di quella americana sulla sorte delle armate di Timoscenko; e più ancora, se possibile, sulla minaccia che grava non già soltanto sull'interezza del fronte bolscevico, ma sull'integrità e vitalità stessa della potenza e dello Stato sovietico, che dalla geniale manovra strategica tedesca, la quale ha condotto le armate del Reich in vista di Stalingrado e del Volga, richia di venire tagliata in due e di vedere praticamente e strategicamente separate le parti superiore e media del proprio corpo, dalle preziose e vitali sue provincie del sud.

Le ripercussioni degli importanti avvenimenti del fronte orientale sullo spirito pubblico, e le reazioni che essi destano negli ambienti ufficiali britannici, sono tuttavia attentamente seguite a Berlino anche da un altro punto di vista, da quello cioè del naturale alimento che essi recano alle discussioni di stampa e alla pressione di pubblica opinione sulla necessità di quelle azioni militari miracolistiche in aiuto degli amici sovietici, che da tanto tempo predicate, preconizzate e promesse dalla generosa imprudenza ufficiale, nel momento della speranza e dell'illusione, è giusto che appaiano necessarie e irrimandabili in tanta parte della più vasta e ingenua pubblica opinione del paese, meglio manovrata da Mosca.

Offensiva di parole

Per questo riguardo tutte le informazioni che provengono dalla stampa meglio informata delle capitali neutrali ai giornali del Reich dipingono queste polemiche e queste pressioni tanto più vivamente riaccese e insistenti, quanto più le loro condizioni e premesse di fatto appaiono e devono apparire disperate o almeno gravemente compromesse dal vittorioso contemporaneo accentuarsi delle due offensive, continentale e oceanica, delle armi dell'Asse. Registrate vengono così come palesi e caratteristiche reazioni di diversioni o di parate alle sempre più catastrofiche notizie dei fronti di Rostov e del Don, una serie di informazioni di una ripresa di attività ufficiale e pubblicistica destinate evidentemente a offrire agli amici sovietici, nel momento del bisogno, un nuovo fronte di parole almeno, se non di soldati e di navi. E sul conto di questa «offensiva di parole» viene messo anche — secondo che informa un autorevole giornale di Stoccolma — un rincrudimento di colloqui e di conferenze del signor Churchill stesso con autorità e personalità e corpi militari, nonchè perfino di un'udienza col Sovrano stesso: ciò che ha anche provocato la regia di una dichiarazione ufficiale richiamantesi alla normalità di ordinaria amministrazione di tali colloqui e udienze, ad arte intesa però a smentire, senza distruggerla, la impressione lanciata da tutte le combinazioni messe in giro sull'argomento di tale attività ufficiosa di parata.

La stampa del Reich prende atto, attentamente seguendola, anche di questa accentuazione di stampa britannica su un argomento, a proposito del quale è evidente che si desidera, pur senza pronunciarsi, lasciare l'impressione di una discussione tutt'altro che chiusa o passata in giudicato; e sul quale noi non abbiamo più bisogno di far noto ai nostri lettori quel che si pensa a Berlino, nè quale sia il punto di vista e l'atteggiamento così dei circoli competenti come di quelli della più vasta opinione del paese: atteggiamento e punto di vista i quali si rinsaldano semplicemente nello stile e nel costume di una pubblica opinione, cosa per natura e per attitudine a non sottovalutare e rimpicciolire il nemico, nemmeno nella sua capacità di atti o tentativi disperati, e in sostanza preparata a tutto, anche all'imprevedibile e all'inverosimile; e che è quello del resto che è sempre dietro ai ripetuti anche autorevoli inviti al nemico di buona volontà perchè si faccia avanti in continente a sperimentare l'accoglienza delle armi tedesche e dell'Asse.

Giuseppe Piazza

I corrispondenti inglesi tenuti all'oscuro degli eventi al fronte russo

Roma, 22 luglio.

Paul Winterton, inviato speciale di radio Londra sul fronte sovietico, che come tutti i giornalisti, anche americani ed inglesi, e quindi amici, viene tenuto dai Sovietici ben lontano dal fronte dove dovrebbe essere, ed all'oscuro di qualsiasi notizia sulle operazioni in corso, così informa sulla situazione: «Tutto quello che sappiamo circa l'attuale situazione della Russia è che è cattiva».

In mancanza di meglio, il corrispondente si abbandona a deduzioni di carattere strategico, scoprendo, a molti giorni di distanza, che «la caduta di Voroscilovgrad significa che le rimanenti città del bacino del Donez vengono a trovarsi accerchiate». Per essere più preciso il corrispondente aggiunge: «Non vi è altra alternativa per i russi che di effettuare una nuova ritirata in questa regione. Probabilmente — egli conclude — questa è già in corso». Queste sono le «dettagliate e precise corrispondenze di guerra» di cui si serve radio Londra per informare il pubblico sulla reale situazione al fronte russo. Ma la stessa radio Londra si serve di esperti militari particolarmente abili per commentare la situazione. Uno di questi fa oggi le seguenti sintomatiche constatazioni: «La Russia ci ha meravigliati talvolta per il suo potere di recupero, ma ora la situazione è disperata e non possiamo continuare a sperare in un drammatico recupero russo. Ho sentito parlare inoltre di grandi cumuli russi di riserva, ma non ne ho visto ancora alcuno che stia per partire o sia partito per il fronte. Credo, quindi, che le speranze di miracolosi recuperi debbano restare un pio desiderio».

Ten. col. dell'Arma Aeronautica ALDO QUARANTOTTI, combattente di tre guerre, pilota e comandante di eccezionale valore, che in quest'ultimo periodo ha condotto il proprio reparto da caccia al conseguimento di smaglianti vittorie nel Mediterraneo e su Malta.

Penuria di ferro in Russia

Il palazzo dei Sovieti di Mosca demolito per utilizzare il metallo

Lisbona, 22 luglio.

Il corrispondente della *New York Herald Tribune* scrive da Mosca che le autorità sovietiche hanno ordinato la demolizione del Palazzo dei Sovieti di Mosca, che attualmente era in costruzione, perchè il ferro impiegato nella costruzione sia utilizzato per scopi bellici. Il giornale, nel riportare tale notizia, dice che questa decisione è stata presa data l'enorme penuria di ferro esistente in questo momento nell'Unione sovietica.

Mannerheim preso a bersaglio dall'artiglieria sovietica

Il sangue freddo del Maresciallo a fianco di un ufficiale ferito

Stoccolma, 22 luglio.

(*V.*). I giornali di Stoccolma di questa sera riferiscono estesamente un episodio occorso pochi giorni or sono sul fronte russo-finlandese mentre il Maresciallo Mannerheim ispezionava una delle zone più esposte.

Accompagnato dal colonnello comandante di quella zona e seguito dai suoi ufficiali d'ordinanza, il Maresciallo giunse a un posto che è interamente sotto il fuoco dell'artiglieria sovietica, e sul quale, per comprensibili ragioni, si vuole serbato il massimo riserbo.

Dopo qualche minuto, il colonnello, la cui presenza era in quel momento richiesta altrove, si allontanò, e il Maresciallo, che per meglio osservare una carta topografica al 20 mila s'era incastrato il monocolo nell'arco cigliare destro, restò solo col capitano che comandava il posto e che cominciò a fargli un particolareggiato rapporto sulle posizioni occupate dal nemico e sui suoi disperati tentativi di infiltrarsi ulteriormente attraverso la difesa elastica finlandese.

In quel momento l'artiglieria russa aprì il fuoco, e a giudicare dalla precisione e dall'intensità dei colpi, apparve chiaro che i russi per mezzo di potentissimi cannocchiali avevano riconosciuto il Maresciallo. Le granate e gli *shrapnels* scoppiavano in tale prossimità del gruppo che i due ufficiali d'ordinanza solo gettandosi ventre a terra poterono evitare di essere colpiti. Eretto, impassibile, senza che un muscolo del suo viso si contraesse, il Maresciallo continuava ad ascoltare l'esposizione del capitano, che qualche istante dopo venne ferito al braccio sinistro da una scheggia. Ma benchè perdesse sangue copiosamente, l'ufficiale continuò fino alla fine il suo rapporto.

Solo allora il Maresciallo aperse la bocca, e fissando con attenzione il suo subordinato gli disse: «Vi ringrazio, maggiore, per la vostra chiara esposizione. Andate a farvi medicare!». Il neo-promosso ufficiale superiore apparve un istante stupito ma, irrigiditosi sull'attenti, salutò il Maresciallo ringraziandolo con brevi parole. Il Maresciallo rispose al saluto e si allontanò col suo solito passo tranquillo. E' la prima volta che Mannerheim ha promosso un ufficiale sul campo di battaglia.

Voci americane

Sventato ratto di Roosevelt

per mezzo di paracadutisti

Roma, 22 luglio.

A proposito della voce secondo cui Roosevelt verrebbe nominato comandante in capo delle forze interalleate, da fonte competente tedesca è stato dichiarato oggi quanto segue: «Ignoriamo la notizia. Per altro, se fosse vera, dovremmo esserne lieti, come di quella che ha fatto tirare un sospiro di sollievo all'intero popolo americano, la notizia cioè che la polizia è riuscita a sventare un piano che, in sostanza, mirava a rapire il Presidente a mezzo di paracadutisti. E in verità la perdita di un uomo così prezioso sarebbe per la Potenza del Tripartito quasi irreparabile. Infatti Roosevelt è la garanzia più sicura della disfatta politica economica e militare della potenze anglosassoni».

Scene di panico per la fuga di una leonessa

Stoccolma, 22 luglio.

(*M. V.*) - Una leonessa infuriata ha causato scene di indescrivibile panico, che per miracolo non ha avuto tragiche conseguenze, fra il pubblico che, come al solito numerosissimo, si affollava ieri sera in un circo di una città del nord della Svezia. La leonessa, che è un superbo esemplare della sua specie, approfittando di un momento in cui l'attenzione del domatore era attratta dagli altri leoni, valicò con un salto una barriera di ferro alta quattro metri cadendo sul tetto di un furgone dove si trovava un cavallo arabo puro sangue, che, in preda a un folle terrore, si impennò minacciando di sconquassare il veicolo nei suoi disperati sforzi per fuggire.

Da quella insolita posizione (il tetto del furgone) il felino, ruggendo e mostrando le terribili zanne, resistette per oltre mezz'ora a tutti i tentativi fatti con le buone e con le cattive degli inservienti per indurlo a scendere, mentre gli spettatori, allarmatissimi — parecchie signore erano svenute — seguivano trepidanti le fasi del numero fuori programma.

Ad un certo punto uno degli spettatori lasciò cadere da un palco una leggera sedia pieghabile che colpì la leonessa al collo. La belva fece un nuovo balzo andando a cadere questa volta in mezzo a un passaggio non difeso da alcuna barriera, a brevissima distanza dal pubblico.

In preda ad un incontenibile terrore, tutti: uomini, donne e bambini, si precipitarono verso l'uscita, mentre il domatore, armato solo di una frusta, si poneva di fronte alla leonessa e senza toccarla, ma fissandola intensamente negli occhi, riusciva a poco a poco a riprendere il dominio su di essa, inducendola a rientrare nella gabbia.

Non vi sono state vittime, ma si deplorano molti contusi, e parecchie signore nella ressa ebbero gli abiti strappati da cima a fondo.

Venti quintali di latte nel canale Salso, a Mestre

Venezia, 22 luglio.

Questa notte, mentre a un approdo del canale Salso, a Mestre, si stava effettuando la consueta operazione di scarico dei bidoni di latte da un carro su una barca sande fatto proseguire per Venezia, imbizzarritosi il cavallo, questo si dava a movimenti disordinati, cosicchè finiva nelle acque dell'attiguo canale trascinando dietro il carro col carico di venti quintali di latte. Barcaioli e guidatori si accinsero subito alla complicata opera di ricupero del latte e di salvataggio del puledro, che minacciava di annegare. Il lavoro, che è durato tutta la notte, fu effettuato dai vigili del fuoco accorsi, e valse a scongiurare ulteriori più gravi danni. Tuttavia si riuscì a ricuperare soltanto una piccola parte dei bidoni del latte, tanto che Venezia ebbe a risentirne nella quotidiana fornitura.

Altri tre arresti a Biella per macellazione clandestina

Biella, 22 luglio.

Giorni sono, come già abbiamo dato notizia, veniva scoperta alla frazione Barazzetto una macelleria clandestina, allogata nella villa Levis. Ad inspiantaria era stato il custode della villa stessa, Corrado Ghiardo di Stefano, il quale approfittando del fatto che i padroni erano lontani, abitando essi a Torino, aveva trasformato un locale a piano terra in un attrezzato mattatoio. Al momento della sorpresa gli agenti di P. S. rinvenivano due vitelli, appena appena scuoiati, e altri resti di carne appartenenti, evidentemente, ad altri capi. Proseguite le indagini, il commissario capo di P.S. cav. Giuseppe Marocco è venuto ora alla scoperta di tutta una banda che lavorava in collaborazione con il Ghiardo. Sono stati così arrestati, oltre al Ghiardo, certo Giuseppe Mosca di Carlo, pure domiciliato al Barazzetto, il quale era il capo dell'organizzazione, Domenico Bonello di Giuseppe, padrone dell'albergo del Gallo Rosso di Occhieppo Inferiore ed Ermanno Frassati di Giuseppe, pure da Occhieppo Inferiore. I vitelli macellati debbono esser stati molti, perchè la banda lavorava da più tempo. Alla vigilia dell'irruzione della polizia nel mattatoio ne erano stati macellati sei.

Tentarono il bimbo che torna subito

Ma non tornò più!

Bologna, 22 luglio.

Una strana avventura è capitata alla signora Evelina Polo Rojo, nativa di Saragozza e sposa di un cittadino italiano. Ella viaggiava ieri sul treno partito da Bari e diretto alla nostra città; quando in una stazione intermedia, che non sa precisare, saliva una donna con un piccino di pochi mesi. Fra le due donne si stabiliva una immediata cordialità tanto che la madre a un certo momento affidava la sua creatura all'italo-spagnola, pregandola di custodirla, chè sarebbe ritornata subito. Invece la popolana non ha più fatto ritorno nello scompartimento.

Il piccino, all'arrivo del treno a Bologna, è stato affidato all'Opera Maternità e Infanzia.

Un angoscioso dilemma

Fu trasportato vivo al Cimitero?

Milano, 22 luglio.

Una inaudita accusa è contenuta nella denuncia presentata dalla sessantottenne Teresa B. alla Procura del Re in questi giorni. Nel documento, regolarmente stilato in carta da bollo, la donna si dice così sicura che un suo conoscente, il settantenne Michele Santoro, domiciliato in una casa della zona di Porta Ticinese, colpito da morte apparente nel proprio letto, era stato trasportato da infermieri, che avrebbero compiuto l'opera in stato di ubriachezza, nella camera mortuaria, rendendo così possibile che il disgraziato, per un tragico errore, venisse seppellito vivo. Il Santoro, che tempo fa era stato ricoverato all'ospedale Maggiore per una miocardite sclerosa, decedeva, a giudizio dei sanitari, per detta causa. La oscura quanto inconcepibile denuncia della signora Teresa B. getta quindi sul triste episodio un angoscioso interrogativo, al quale l'autorità certamente risponderà. Ma già fin da ora sembra che le circostanze denunciate nell'esposto risultino compiutamente inammissibili e infondate.

Intanto indagini sono iniziate anche per accertare le condizioni mentali della signora Teresa B., la cui oscura denuncia è da ritenere senza il frutto di una fantasia eccitata dal dolore per la perdita del Santoro, nel quale — è stato accertato — essa viveva da anni in dimestichezza.

Ha il presentimento d'una disgrazia e ne è la vittima

Domodossola, 22 luglio.

La signora Torretta Angela in Vegezzi, di 56 anni, da Rho, trovandosi per un breve periodo di cura a Bognanco Terme, ieri verso le ore 14, in compagnia della figlia Gianna, di una nipote e di altri villeggianti, decideva di fare una passeggiata verso la frazione di San Marco, ove una teleferica conteggiava il sentiero da loro percorso. La povera donna, accortasi di là che le stava sopra, disse a una delle gitanti: «Signora, ho paura che cada qualcosa. Scappiamo!». Disgrazia volle che non appena ebbe finito di pronunciare dette parole, il tronco che scendeva a valle si sganciasse e colpisse mortalmente la povera Torretta.

Sul fronte del Donez

La fulminea avanzata delle nostre truppe

Fronte del Donez, 22 luglio.

Nonostante la pioggia e le continue deprimenti variazioni della temperatura, nonostante le numerose e continue insidie del nemico, le nostre truppe, partite il 19 corrente dalle Quote antistanti a Z., superando tutte le difficoltà d'un terreno reso dall'acqua simile alle sabbie mobili, hanno compiuto un nuovo grande balzo in avanti, raggiungendo la linea prestabilita.

Ed è così svolta un'operazione della massima importanza agli effetti della più complessa e vasta serie di manovre in cui va realizzandosi la grande battaglia tra gli eserciti di Timoscenko e quelli alleati del gruppo meridionale. Come si è detto, infatti il settore affidato alle superbe unità dell'Armata italiana era particolarmente delicato, essendo costituito dalle posizioni dorsali sopraelevate del grande bacino su cui il nemico, favorito dalla presenza di notevoli centri industriali, da una perfetta rete ferroviaria, dalle già ben munite difese campali esistenti in quote dominanti, avrebbe potuto compiere una contromanovra.

Ma la rapidità dell'attacco italiano, l'irruenza dei nostri soldati, la decisa azione del Comando, hanno prevalso in forma schiacciante superando brillantemente la tenace e talvolta disperata resistenza delle retroguardie rosse, che si sono dovunque impegnate a fondo, spesso sacrificandosi pur di conseguire il minor danno alle proprie unità. Con questo stile superbo è stato occupato il più importante centro strategico industriale: mentre la fanteria investiva e occupava da nord la città, una colonna di cavalleria e di batteria a cavallo vi penetrava da sud, completando l'occupazione e procedendo rapidamente oltre. X. faceva parte, come punta terminale, del nuovo schieramento avanzato su cui le truppe avrebbero dovuto simultaneamente spostarsi per un'ulteriore pressione del nemico; come centro di industria e come punto strategico, nel quadro del Comando italiano la città rappresentava una mèta della massima importanza.

Essa è stata raggiunta e superata, cioè i nostri soldati si sono spinti oltre le fortificazioni a sud della città, conquistando così non soltanto una base per parare ogni eventuale ritorno offensivo del nemico, ma anche la pedana per il nuovo balzo, che già è stato iniziato. Numerose colonne infatti sono passate nuovamente all'attacco.

(Stefani)

Sempre nuove truppe messe in moto da von Bock

Berna, 22 luglio.

(*S.*). La *Reuter* ha da Mosca che Von Bock, continuando a inviare truppe sul fronte, intensifica la sua spinta su Rostov e Stalingrado. La pressione tedesca contro le retroguardie di Timoscenko si accentua costantemente. L'assalto in massa contro le due città è ormai iniziato. Per la seconda volta Stalin deve far fronte al problema della difesa di Stalingrado dove arrestò Denikin nel 1919.

Nella zona di Rostov

Le colonne in ritirata decimate dalla Luftwaffe

Berlino, 22 luglio.

Poderose formazioni dell'arma aerea germanica hanno attaccato ieri nella regione di Rostov le truppe sovietiche e le colonne di automezzi in movimento.

In ripetuti attacchi dell'aviazione tedesca, le linee ferroviarie che fanno capo a Rostov sono state rese inservibili dalle bombe di grosso calibro. Trentaquattro treni carichi di materiale bellico sono stati distrutti nella stazione di Sakhti.

Gl'inglesi annunciano perduti 13 apparecchi su Duisburg

Berna, 22 luglio.

(*S.*). Il Ministero dell'Aeronautica britannico informa che nella incursione fatta la notte scorsa su Duisburg sono stati perduti 13 bombardieri.

Un messaggio di Churchill agli ebrei americani

Roma, 22 luglio.

In una riunione di israeliti, tenuta a New York, è stato letto un messaggio di Churchill, messaggio che caratterizza inequivocabilmente la bassa mentalità e la doppiezza politica del capo del governo britannico. In esso, fra l'altro, è detto:

«Gli israeliti si trovano al primo posto di resistenza contro il Nazionalsocialismo. In tutto il mondo le comunità ebraiche hanno dato il loro contributo alla causa delle nazioni unite. Io saluto, in nome del governo del Regno Unito, la vostra volontà di aiutarci, mentre accolgo ugualmente con piacere l'appoggio che gli ebrei della Palestina, soprattutto ora, danno. Più di diecimila ebrei palestinesi sono adesso arruolati nelle forze britanniche del Medio Oriente, oltre ventimila fanno parte delle varie organizzazioni di polizia esistenti in Palestina e anche in questo paese un numero considerevole è impiegato in quella prima linea costituita da lavoratori in industrie essenziali per la continuazione della guerra e nei vari servizi per la difesa civile».

L'assenso della quinta colonna

Angherie nel Brasile contro sudditi del Tripartito

Lisbona, 22 luglio.

Da cittadini dell'Asse, reduci dal Brasile, si apprendono alcuni interessanti particolari sulle «operazioni di polizia» compiute nei giorni della rottura delle relazioni diplomatiche, ai danni dei cittadini del Tripartito da parte delle autorità brasiliane, assecondate dalla «quinta colonna». I sudditi dei paesi del Tripartito, che occupavano posti di qualche responsabilità o erano alla testa delle maggiori organizzazioni culturali, commerciali e industriali, nonchè gruppi di giovani brasiliani, figli e nipoti di cittadini dell'Asse, sono stati arrestati in massa e trasportati alle carceri. Sottoposti a lunghi ed estenuanti interrogatori, gli arrestati, stipati in condizioni pietose ed anti-igieniche nelle carceri giudiziarie, hanno subito ogni sorta di angherie.

La spiegazione di questo atteggiamento della polizia brasiliana e di queste relate da essa compiute, si è avuta dall'indiscrezione di due agenti di polizia messi a guardia dei detenuti. Gli agenti hanno dichiarato che l'ambasciatore nordamericano in persona si era recato a conferire, in quei giorni, col capo della polizia, al quale facevano frequenti visite anche i funzionari delle ambasciate degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Nel bacino del Donez truppe dell'Arm.t.R. attaccano un caposaldo sovietico. (Telefoto Luce R. G.).

Londra vuol indurre la Turchia a inviare truppe in Siria e nel Libano

La proposta respinta dal Governo di Ankara

Ankara, 22 luglio.

Notizie raccolte in ambienti turchi e stranieri dicono che il governo britannico avrebbe suggerito a quello turco di inviare truppe d'occupazione nella Siria e nel Libano per mantenere l'ordine in quelle regioni ormai pressochè prive di truppe britanniche, dopo la disfatta dell'VIII Armata britannica in Egitto. Gli inglesi avrebbero proposto di mantenere, per ora, inalterato lo statuto politico della Siria e del Libano, promettendo, tuttavia, di riconoscere, dopo la fine della guerra, un mandato turco sui due paesi. Per quanto risulta, il progetto britannico, che mira a due scopi: anzitutto a rafforzare i vincoli fra la Turchia e la Gran Bretagna e, in secondo luogo, alleviare i pesi militari della Gran Bretagna nel Levante, è stato respinto dal governo turco con l'osservazione che esso è incompatibile con la neutralità della Turchia e coi principi generali che reggono la politica turca.

Da fonte responsabile turca non è stato, tuttavia, possibile avere dichiarazioni al riguardo.

L'esistenza di un progetto del genere sembra però confermata dal fatto che recentemente si è acutizzato il conflitto fra il generale Speara e il generale Catroux. Quest'ultimo, naturalmente, non vede di buon occhio la prospettiva dell'eliminazione dell'influenza degollista in Siria e nel Libano.

Notizie qui pervenute dalla Siria informano che il malumore delle popolazioni cresce di giorno in giorno. Gli agricoltori, come è noto, si dimostrano assolutamente restii a consegnare il raccolto del grano alle commissioni di requisizione ai quali ricorrono invano all'appoggio della polizia siriana. Ma questa, a sua volta, è in piena crisi per una istintiva solidarietà con il popolo; così che si è dovuto procedere a larghissime sostituzioni e a parecchi trasferimenti di funzionari e di poliziotti.

Altra ragione di turbamento nella Siria, dominata dalla plutocrazia anglo-ebraica, è il fenomeno del tentativo di trasferimento dei beni da parte degli ebrei e delle personalità siriane e palestinesi allo scopo di realizzare danaro liquido da investire nel Sud Africa e negli Stati Uniti. Contro questo tentativo è però insorto il Comitato musulmano che ha nettamente vietato agli arabi di acquistare beni dagli ebrei e dagli elementi a loro legati, troncando in tal modo la losca manovra.

Arabi in rivolta presso Mossul e Bagdad

Istanbul, 22 luglio.

Secondo notizie provenienti dall'Irak, tra il 29 giugno e il 6 luglio alcune tribù in rivolta del deserto e del nord dell'Eufrate, si sarebbero scontrate con distaccamenti britannici nelle vicinanze di Mossul e di Bagdad. Numerosi feriti si conterebbero tanto fra gli inglesi, quanto fra i rivoltosi. Per sedare i torbidi che si ripetono nel paese, gli inglesi minaccerebbero di affidare il presidio ai bolscevichi, qualora fossero costretti a ritirare le truppe di occupazione per le esigenze militari in Egitto.

Undici comunisti condannati a morte a Monastir

Sofia, 22 luglio.

Il Tribunale di guerra bulgaro di Monastir ha condannato alla pena di morte undici persone accusate di aver svolto attività comunista. Diciotto altre sono state condannate a lunghe pene di carcere. Tredici, infine, sono state assolte.

Sorda resistenza in America alle sollecitate avventure belliche

L'ambiguo significato di una manifestazione popolare organizzata a New York

Buenos Aires, 22 luglio.

Indetta dalla Lega industriale ha avuto luogo oggi a New York una grande manifestazione popolare auspicante l'attiva partecipazione bellica americana in aiuto alla Russia. La stampa del mattino ne dava annunzio pubblicando il seguente comunicato inciante il popolo a intervenirvi:

«Il presidente degli Stati Uniti ed i governi britannico e sovietico concordano nell'urgenza dell'intervento americano nel 1942. Il popolo nord-americano è anche di questa opinione contro il quale lavorano sabotatori i disfattisti e i traditori che cercano di seminare la confusione, il dubbio e l'incertezza».

La manifestazione è stata preceduta infatti dall'inevitabile La Guardia che ha pronunciato uno stereotipato discorso infarcito di luoghi comuni antitotalitari e di piatteali insulti specialmente contro l'Italia. I senatori Mead e Pepper hanno preso la parola per esaltare il potere bellico del Nord-America, la genialità politica del presidente ed il programma delle demo-plutocrazie affermando che la pace dovrà essere conquistata sul campo di battaglia con l'intervento immediato ed improrogabile delle forze armate nord-americane.

L'esercito ed i capi del regime sovietico hanno così ricevuto un nuovo contributo degli alti cantolari elogi loro tributati che hanno trasformato la manifestazione in un'accesa esaltazione del comunismo. I vari oratori si sono scagliati violentemente contro la «sesta colonna», avverso contro quanti si oppongono alla politica filo-sovietica e condannano la leggerezza con la quale il governo permette la lenta minacciosa intromissione del comunismo nella vita nazionale nord-americana. La manifestazione si è chiusa invocando l'immediato intervento americano e con l'esecuzione degli inni nazionali nord-americano, britannico e dell'Internazionale.

Questa manifestazione invece di dimostrare la cosciente volontà del popolo nord-americano di intervenire direttamente nella guerra e di pretendere il suo posto sui campi di battaglia, ha dimostrato invece tutto il contrario. Più che indetta per provare il bellicismo attivo delle masse, è stata convocata per valutare la importanza dei settori contrari alla guerra. Infatti i discorsi pronunciati invece di esaltare la pretesa intenzione del popolo di partecipare agli scontri bellici, hanno colpito duramente i comdetti pacifisti qualificati traditori perchè, considerando gli interessi nazionali, si oppongono alla politica personale del presidente che avvia la nazione verso gravi sacrifici e obbliga la popolazione a pagare le spese della sua frenetica ingiustificabile politica di aggressione. Il divorzio fra governo e nazione, fra i sentimenti del popolo e il programma dei suoi rappresentanti, è risultato evidente attraverso questa manifestazione alla quale hanno partecipato funzionari, impiegati, la burocrazia dei settori politici legati agli interessi ebraici, la plutocrazia, i rappresentanti della grande industria e dell'alta finanza.

Una più attiva partecipazione americana alla guerra trova ostacolo nella sotterranea vigorosa resistenza del popolo nord-americano che non vuol saperne di imbarcarsi nella funesta difficile avventura oltrechè nell'incapacità del comando alleato. Tanto vero, che la stessa stampa statunitense comincia a ripiegare sui programmi di ridotta importanza militare, quale quello suggerito dal *New York Times*: «Se l'invasione è giudicata impossibile, dobbiamo ricorrere alle seguenti misure: inviare la maggiore quantità possibile di aeroplani da bombardamento in Egitto e in Russia e attaccare senza riposo le vie di comunicazione della Germania».

Il governo cubano ha proibito l'imbarco di pacchi contenenti viveri per la Spagna perchè «servono soltanto ad alleviare i bisogni dei nostri nemici, in quanto la Spagna mantiene relazioni strette con gli italiani ed i tedeschi».

M. I.

"Parlo con Bruno" in edizione tedesca

Berlino, 22 luglio.

Si annuncia che prossimamente presso il Verlagsanstalt di Essen vedrà la luce nella sua edizione tedesca il libro del Duce «Parlo con Bruno». Il libro sarà preceduto da una prefazione del Maresciallo del Reich Goering.

El Kailani a Roma

Roma, 22 luglio.

E' rientrato stamane a Roma, proveniente dalla Germania, il Primo Ministro dell'Iraq El Kailani, ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Ministero degli Esteri e della Cultura popolare, dell'Ambasciata di Germania e della collettività araba di Roma.

E' giunto pure a Roma il colonnello Faisi Bey el Kawakgi, uno dei più noti protagonisti delle rivolte in Palestina, distintosi alla testa di gruppi patrioti arabi nella lotta contro il colonialismo britannico.

I premi minori dei Buoni del Tesoro

Roma, 22 luglio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila per i buoni del tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950.

SERIE XXVI. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 858.628 e 1.015.140.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 620.957; 633.469; 985.627; e 1.560.459.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

9.284	14.503	35.470	92.599
168.491	174.967	220.433	280.101
293.772	318.475	359.360	404.566
458.930	456.097	482.290	530.283
617.172	808.484	816.658	835.740
837.909	840.862	857.809	862.109
903.156	909.804	966.314	971.288
997.698	1.019.617	1.028.884	1.091.146
1.132.147	1.246.912	1.288.741	1.297.814
1.308.281	1.333.029	1.356.011	1.362.564
1.464.797	1.594.637	1.641.578	1.792.760
1.820.644	1.869.400	1.875.298	1.889.341
1.969.804	1.995.159.		

SERIE XXVII. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.192.206 e 1.916.184.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 198.251, 269.532, 536.726 e 1.759.119.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

28.905	164.734	181.109	186.580
188.602	174.030	251.020	274.953
408.895	431.185	551.661	571.715
583.684	609.535	632.355	635.316
649.354	748.261	782.569	802.498
835.522	863.968	967.118	980.888
1.074.417	1.104.154	1.235.942	1.238.067
1.316.270	1.319.882	1.338.025	1.355.816
1.413.669	1.419.188	1.475.942	1.518.762
1.584.511	1.587.979	1.603.973	1.616.534
1.624.227	1.660.168	1.687.314	1.736.977
1.764.017	1.781.146	1.835.356	1.849.575
1.940.962	1.999.983.		

TEATRI

AL MICHELOTTI si replica questa sera *Arsina rhein* di Pietri, che ieri sera ottenne cordiale successo nella brillante interpretazione della Compagnia De Ries-Gandosio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA